DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 23 NOVEMBRE — NUM. 284

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Ieri, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli dalla Villa di Monza facevano ritorno a Roma, ove giungevano alle ore 4 e mezzo pom.

Ossequiate alla stazione dalle Presidenze del Parlamento, dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministri Segretarii di Stato, da tutte le Autorità civili e militari, le LL. MM. si recavano in carrozza scoperta al R. Palazzo del Quirinale, salutati da un immenso applauso della popolazione stipata lungo il passaggio del R. Corteo, la quale, raccoltasi poi sulla piazza del Quirinale, acclamò lungamente agli Augusti Sovrani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti 5 novembre 1885:

Colucci comm. avv. Giuseppe, prefetto di 1ª classe della provincia di Catania, nominato prefetto della provincia di Livorno.

Millo comm. avv. Gustavo, prefetto di 2ª classe della provincia di Vicenza, nominato prefetto della provincia di Catania.

Amour comm. avv. Alessandro, prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento, nominato prefetto della provincia di Ferrara.

Bianchi comm. avv. Bernardino, prefetto di 2ª classe della provincia di Ferrara, nominato prefetto della provincia di Vicenza.

Con R. decreto 19 novembre 1885:

Capitelli conte comm. Guglielmo, già prefetto di 3ª classe, richiamato in servizio e nominato prefetto della provincia di Aquila.

Con RR. decreti 23 novembre 1885:

Brescia-Morra barone comm. Francesco, prefetto di 1ª classe della provincia di Pisa, nominato prefetto della provincia di Messina.

Sensales comm. Giuseppe, prefetto di 2ª classe della provincia di Messina, nominato prefetto della provincia di Pisa.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica mercoledì 25 novembre 1885, alle ore 3 pom. col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:
1. Provvedimenti riguardo alla marina mercantile (N. 187);
2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari (N. 136);
3. Modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore del Regno (N. 100);
4. Disposizioni sul lavoro dei fanciulli (N. 89).

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 21

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata ufficialmente la cessazione della febbre gialla nel Perù,

Decreta:

Le navi in arrivo da oggi in poi dal Perù saranno ammesse a libera pratica nel Regno, semprechè siano munite di patente netta ed abbiano traversata incolume. Esse saranno quindi ammesse a pratica, previa visita medica.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 23 novembre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3494** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una Caserma, in Tortona, per l'acquartieramento di un reggimento di fanteria.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 28 ottobre 1885, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto N.* 3484.

SIRE,

Il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Anversa essendo risultato maggiore dell'aspettazione, sia pel numero degli espositori, che per l'abbondanza degli oggetti esposti, richiese di conseguenza una spesa superiore a quella destinata dal Parlamento.

Si calcola pertanto essere indispensabili altre L. 50,000 per far fronte a tutti gl'impegni che fu necessario assumere per corrispondere alle giuste esigenze de' concorrenti e per sostenere con decoro il nome italiano.

In tale emergenza il Consiglio de' Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà concessa dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, e procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 50,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo col N. 70*bis* e colla denominazione *Concorso all'Esposizione internazionale di Anversa*, nello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1885-86.

Il riferente si onora perciò sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **3484** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di L. 2,081,500, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,915,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, n. 3172 (Serie terza), è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 70-*bis*: *Concorso alla Esposizione internazionale di Anversa*, dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 28 ottobre 1885, del Ministro delle finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto n. 3485.*

SIRE,

Essendo o a cessare alcune contestazioni insorte tra il Ministero dei Lavori Pubblici e due Imprese manutentrici di strade, occorre soddisfare al pagamento di lire 4300 che furono riconosciute giustamente dovute dallo Stato.

Siccome però nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso non esiste al riguardo alcuna assegnazione, è necessario provvedere all'uopo mediante un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Sentito in proposito il Consiglio dei Ministri, fu deliberato sottoporre all'approvazione della M. V. il presente decreto, col quale viene autorizzata la prelevazione della detta somma di lire 4300 per inscriverla al nuovo capitolo n. 71*bis*: *Restituzione di somme già trattenute a garanzia di appalti stradali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1885-86.

Il Numero **3485** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,134,500 fatte con precedenti decreti reali, rimane disponibile la somma di lire 1,865,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, n. 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire quattromilatrecento (L. 4,300), da inscriversi al nuovo capitolo n. 71-*bis*: *Restituzione di somme già trattenute a garazia di appalti stradali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 28 ottobre 1885, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 3486.*

SIRE,

Colla legge 28 giugno 1885, N. 3184, fu autorizzato lo stanziamento nello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1885-86 della somma di Lire 40,000, proposta, in via presuntiva, dal Governo al fine di provvedere alle spese occorrenti pel Congresso penitenziario internazionale, che deve aver luogo in Roma nel prossimo mese di novembre.

Senonchè nell'esecuzione di preparativi per l'attuazione del programma del Congresso si verificò la necessità di opere e spese maggiori del previsto, specialmente a riguardo dell'Esposizione dei prodotti industriali dei condannati, e della costruzione de'tipi di celle carcerarie adottate dai paesi più civili.

Questi maggiori lavori riusciranno certamente utilissimi per gli studi del Congresso, e nello stesso tempo di pregio all'Italia, che fu scelta a sede di esso; ma per rendere possibile il cômpito assuntosi dal Governo, sono calcolate indispensabili altre L. 40,000, essendo già esaurita la somma accordata colla surriferita legge n. 3184.

Ciò stante il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere, mediante il Decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma predetta per portarla in aumento al capitolo n. 90: *Spesa per preparare e disporre l'attuazione del programma del Congresso penitenziario internazionale, che avrà luogo in Roma nel novembre* 1885, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario in corso.

Il Numero **3486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,138,800 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,861,200;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (lire 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 90: *Spese per preparare e disporre l'attuazione del programma del Congresso penitenziario internazionale che avrà luogo in Roma nel novembre* 1885, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto n. 3487, in udienza del 28 ottobre 1885:*

SIRE!

L'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*) sulle opere pubbliche, dispone che nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici sia stanziata annualmente una somma destinata a sussidiare i comuni ed i consorzi per la esecuzione delle opere pubbliche che stanno a loro carico.

Per effetto di questa disposizione viene ogni anno stanziato in bilancio un apposito fondo per le opere idrauliche; ma riguardo alle alle opere stradali il consimile stanziamento non fu fatto in modo distinto che nei bilanci del 1867 e 1868.

Dal 1869 in poi questo servizio fu riunito con quello de' concorsi per le strade comunali obbligatorie, e fu istituito all'uopo uno speciale capitolo: *Concorsi obbligatori per opere stradali*, mediante i fondi del quale si è provveduto finora alla compartecipazione obbligatoria ed ai sussidi per le strade non obbligatorie.

Nell'esercizio finanziario in corso questo capitolo fu conservato in bilancio *per memoria*, riserbando d'inscrivervi quella somma che, occorrendo, sarebbe stata chiesta al Parlamento, o prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale occorrenza si è ora manifestata in seguito alle inondazioni sopravvenute in varie provincie del Regno. Ed il Consiglio dei Ministri, considerata l'urgenza di venire in soccorso di quei comuni e consorzi, i quali non sono in grado di ristabilire colle proprie finanze le comunicazioni interrotte per gravi guasti alle strade, deliberò di far ricorso al fondo di riserva suddetto, prelevando dal medesimo la somma di lire 30,000.

Nello stesso tempo fu determinato che le spese pei concorsi ad

opere stradali obbligatorie, stabiliti dalla legge 30 agosto 1868, numero 4613, sulle strade comunali obbligatorie, dovessero essere tenute distinte da quelle dei sussidi per le strade non obbligatorie, da concedersi a' termini dell'articolo 321 della citata legge del 1865.

Di maniera che la surriferita somma di lire 30,000 invece di essere stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici al citato capitolo n. 11: *Concorsi obbligatori per opere stradali*, sarà inscritta in un nuovo capitolo numero 11 *bis*, e colla denominazione; *Sussidi ai comuni e consorzi per opere stradali.*

In adempimento di queste disposizioni il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 3487 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, appprovato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,178,800, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,821,200;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire trentamila (lire 30,000) da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 11-*bis* e colla denominazione: *Sussidii ai comuni e Consorzi per opere stradali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 ottobre 1885:

Boron dott. Vittorio Emanuele, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 ottobre 1885:

Rossi cav. Gonippo, sottoprefetto di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1885:

Gorgosalice Eugenio, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, dietro sua domanda.

Tola dott. Gavino, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 17 ottobre 1885:

Morelli Gabriele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1885:

Colombo dott. Alfredo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

De Luca Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Pessina Giovanni, registratore di 1ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Pegorini Jacopo e Starone dott. Giuseppe, segretarii di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Rende dott. Alfonso e Tiretta conte dott. Giambattista, sottosegretarii nell'Amministrazione provinciale, esonerati dal servizio perchè chiamati sotto le armi.

Ferri cav. avv. Raffaele, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 1° novembre 1885:

Pierotti Carlo, Cassano cav. Roberto, segretarii di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di Prefettura di 2° grado 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 5 novembre 1885:

Lodi Cesare, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500) nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 ottobre 1885:

Giannatasio Michele, cancelliere della Pretura di Avellino, è tramutato alla Pretura di Marano di Napoli.

Demma Filippo, cancelliere della Pretura di Gragnano, è tramutato alla Pretura di Avellino.

Vacca Vitantonio, cancelliere della Pretura di Sala Consilina, è tramutato alla Pretura di Gragnano.

Con decreti Ministeriali del 24 ottobre 1885:

Bozzano Beniamino, cancelliere della Pretura di Dolo, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Moncada Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della Pretura di Santa Lucia del Mela, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Murmura Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Pizzo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Monteleone, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Merloni Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Montorio al Vomano, è tramutato alla Pretura di Villa Santa Maria.

Gregori Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di

Aquila, è nominato vicecancelliere della Pretura di Gioia dei Marsi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tallin Ferdinando, vicecancelliere di Pretura, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 ottobre 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Sanguinetto, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per mesi due, dal 1° novembre 1885, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bernardo Domenico, vicecancelliere della Pretura di Tropea, è tramutato alla Pretura di Pizzo.

Carusi Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della Pretura di Serrastretta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bruto Giansimone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della Pretura di Tropea, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1885:

De Bartolo Angelo, cancelliere della Pretura di Grottaglie, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio presso la medesima Pretura dal 1° novembre 1885.

Meda Carlo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due a decorrere dal 21 ottobre 1885, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Scioti Luigi, vicecancelliere aggiunto già del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 ottobre 1885, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Noepoli, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 16 ottobre 1885, e nominato vicecancelliere della Pretura di Carinola, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Maria Vitantonio, vicecancelliere della Pretura di Ruvo di Puglia, è tramutato alla Pretura di Ugento.

Giordano Emanuele, vicecancelliere della Pretura di Ugento, è tramutato alla Pretura di Ruvo di Puglia.

Tuccillo Antonio, già vicecancelliere di Pretura, dimissionario dalla carica, è nominato vicecancelliere della Pretura d'Ischia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Baletti Pietro, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Udine, è privato dello stipendio di giorni quattordici, in punizione di abusiva assenza dal posto.

Rateni Cosmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Vietri di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Laurens Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura di Gualdo Tadino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Prina Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di vicesegretario di 3ª classe.*

È aperto il concorso a due posti di vicesegretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese:
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme ed i programmi degli esami, approvati con decreto Ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (ufficio degli Affari generali e del personale) non più tardi del 31 dicembre 1885, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del 31 dicembre 1885 avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° dicembre 1885, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato di immunità penale di data non anteriore al 1° dicembre 1885, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola od Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 7 gennaio 1886.

Roma, 22 novembre 1885.

Il Capo dell'ufficio degli Affari generali e del personale
G. FADIGA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quinta categoria con l'onorario di lire 500 per l'Uffizio sanitario in Benevento.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 dicembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 19 novembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

LASCITI E DONAZIONI a favore di

REGIONI	CONGREGAZIONI DI CARITA'			ELEMOSINE			DOTI			SOCCORSI A DOMICILIO ad infermi e puerpere		
	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE
Piemonte . .	87,771	205,740	293,511	100,000	352,100	452,100	20,000	100	20,100	3,000	100	3,100
Liguria . . .	1,000	13,035	14,035	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lombardia . .	84,800	238,063	322,863	»	35,135	35,435	2,333	16,400	18,733	2,529	3,400	5,929
Veneto . . .	23,602	65,734	89,336	»	76,187	76,187	»	»	»	»	»	»
Emilia . . .	94,131	37,206	131,337	»	21,259	21,259	»	26,000	26,000	»	»	»
Toscana . . .	6,660	»	6,660	9,000	»	9,000	»	»	»	16,969	41,088	58,057
Marche . . .	138,325	2,300	140,625	»	»	»	»	250	250	»	»	»
Umbria . . .	3,350	1,500	4,850	»	»	»	»	»	»	»	2,000	2,000
Lazio	»	12,000	12,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Abruzzi . . .	»	30,000	30,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campania . .	20,000	8,550	28,550	»	20,940	20,940	»	2,125	2,125	»	12,000	12,000
Puglie . . .	69,340	»	69,340	»	1,414	1,414	»	4,125	4,125	»	»	»
Basilicata . .	2,981	4,250	7,231	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calabrie . . .	»	10,850	10,850	»	»	»	»	1,210	1,210	»	»	»
Sicilia. . . .	16,284	9,667	25,951	1,449	1,628	3,077	27,650	»	27,750	»	»	»
Sardegna . .	7,395	20,550	27,945	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . .	555,639	659,445	1,215,084	110,449	508,963	619,412	49,983	50,210	100,193	22,498	58,588	81,086

REGIONI	OSPEDALI			OSPIZI PEI CRONICI			BREFOTROFI ed istituti pei trovatelli			RICOVERI DI MENDICITA' ed opere affini		
	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE
Piemonte . .	704,100	312,944	1,017,044	2,500	75,222	77,722	»	1,000	1,000	500,000	39,850	539,850
Liguria . . .	7,200	31,500	38,700	»	400	400	»	5,500	5,500	»	32,842	32,842
Lombardia . .	828,529	1,310,493	2,139,022	4,389	18,000	22,389	»	»	»	124,383	114,443	238,826
Veneto . . .	6,316	63,755	70,071	»	»	»	18,000	»	18,000	101,309	5,859	107,159
Emilia . . .	»	67,012	67,012	»	»	»	»	500	500	»	65,500	65,500
Toscana . . .	32,336	26,640	58,976	»	»	»	»	»	»	97,223	4,700	101,923
Marche . . .	71,104	6,628	77,732	»	»	»	»	»	»	64,908	2,200	67,108
Umbria . . .	15,822	350	16,172	12,900	7,600	20,500	»	»	»	»	»	»
Lazio	56,856	43,726	100,582	»	»	»	»	»	»	»	4,761	4,761
Abruzzi . . .	303,087	3,000	306,087	»	»	»	»	»	»	»	600	600
Campania . .	135,490	43,035	178,525	»	»	»	»	»	»	»	15,000	15,000
Puglie . . .	1,556	8,375	9,931	»	»	»	»	»	»	»	2,000	2,000
Basilicata . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calabrie . . .	»	12,000	12,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicilia. . . .	236,339	1,000	237,339	»	»	»	»	»	»	1,181	6,905	8,036
Sardegna . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . .	2,398,735	1,930,453	4,329,193	19,789	101,222	121,011	18,000	7,000	25,000	889,004	294,651	1,183,655

REGIONI	COLLEGI, RITIRI, ORFANOTROFI, ECC.			ISTITUTI PEI SORDO-MUTI			ISTITUTI PEI CIECHI		
	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE
Piemonte . .	92,883	32,820	125,703	»	»	»	»	107,600	107,600
Liguria . . .	»	10,000	10,000	»	5,000	5,000	522,500	225,341	747,841
Lombardia . .	18,265	171,560	189,825	4,000	35,550	39,550	37,600	27,400	65,000
Veneto . . .	12,750	70,951	83,701	»	»	»	»	»	»
Emilia . . .	161,618	9,073	170,691	»	»	»	»	»	»
Toscana . . .	98,212	13,657	111,869	»	500	500	17,500	1,000	18,500
Marche . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Umbria . . .	22,603	»	22,603	»	»	»	»	»	»
Lazio	»	10,522	10,522	»	»	»	8,487	»	8,487
Abruzzi . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campania . .	»	200	200	»	»	»	»	»	»
Puglie . . .	48,055	»	48,055	»	»	»	»	»	»
Basilicata . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calabrie . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicilia. . . .	7,277	40,462	47,739	»	»	»	»	»	»
Sardegna . .	»	3,000	3,000	»	»	»	»	»	»
Totali . .	461,663	362,245	823,908	4,000	41,050	45,050	586,087	361,341	947,428

Opere Pie avvenuti nel corso dell'anno 1884.

SOCIETA' DI PATROCINIO pei liberati dal carcere			BALIATICI			SALE PEI BAMBINI LATTANTI			SOCIETA' DI PATROCINIO pei fanciulli abbandonati			SCUOLE E SUSSIDI per l'istruzione		
Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	60,000	7,095	67,095
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	7,000	7,000	»	700	700	»	13,000	13,000	»	500	500	»	21,600	24,600
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4,400	4,400
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10,000	»	10,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	119,000	»	119,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3,118	»	3,118
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17,000	»	17,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	7,000	7,000	»	700	700	»	13,000	13,000	»	500	500	209,118	36,095	245,213

CASE DI LAVORO			OSPIZI MARINI			ISTITUTI PEI RACHITICI			ASILI D'INFANZIA		
Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE
»	»	»	»	1,000	1,000	»	»	»	67,745	250,098	317,843
»	»	»	»	»	»	»	6,000	6,000	105,268	12,000	117,268
»	1,150	1,150	»	»	»	25,000	39,796	64,796	217,061	133,521	350,582
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	124,966	124,966
»	»	»	»	»	»	»	»	»	120,342	14,200	134,542
»	50,000	50,000	»	»	»	»	»	»	»	61,500	61,500
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	600	600
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20,000	20,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5,830	5,830
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,000	1,000
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	500	500
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	51,150	51,150	»	1,000	1,000	25,000	45,796	70,796	510,416	624,215	1,134,631

MONTI DI PIETA'			LASCITI CON SCOPO VARIO			TOTALI			LASCITI E DONAZIONI del 1883
Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	Beni stabili	Mobili	TOTALE	
2,344	»	2,344	300,000	96,754	396,754	1,940,343	1,482,423	3,422,766	3,375,355
»	»	»	»	»	»	635,968	341,618	977,586	360,861
»	»	»	»	»	»	1,348,889	2,191,011	3,539,900	2,902,045
»	»	»	80,783	»	80,783	242,760	411,843	654,603	479,507
»	»	»	»	»	»	386,091	240,750	626,841	600,209
»	»	»	»	»	»	396,900	199,085	595,985	306,137
»	»	»	»	»	»	277,455	11,378	288,833	279,805
»	»	»	»	»	»	54,675	11,450	66,125	155,011
»	»	»	»	»	»	65,343	71,009	136,352	544,682
»	»	»	»	»	»	320,087	34,200	354,287	98,640
»	»	»	»	»	»	155,490	121,850	277,340	610,709
»	»	»	»	»	»	118,951	21,744	140,695	180,746
»	»	»	»	»	»	2,981	4,250	7,231	29,607
»	»	»	»	»	»	»	25,060	25,060	77,290
»	»	»	»	»	»	290,180	60,162	350,342	772,810
»	»	»	»	»	»	7,395	23,550	30,945	60,296
2,344	»	2,344	380,783	96,754	477,537	6,243,508	5,251,383	11,494,891	10,833,710

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Manifesto

Il termine utile per la presentazione delle istanze per concorrere a posti di ufficiale allievo, giusta l'avviso di concorso del 1° agosto ultimo, è prorogato a tutto il 10 dicembre prossimo;

I concorrenti, i quali, oltre a superare felicemente l'esame finale al termine del corso teorico-pratico di telegrafia, saranno giudicati idonei a fare utile servizio come giornalieri, riceveranno la retribuzione di tre lire al giorno appena saranno ammessi al servizio, salvo a conseguire la nomina di ufficiale allievo dopo compiuto il tirocinio prescritto;

L'esame di ammissione dei concorrenti al corso di telegrafia avrà luogo non soltanto in Roma, ma anche nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino e Venezia, città sedi della Direzione del rispettivo compartimento.

Roma, novembre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

PRESTITI *per la prima e seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere*

Obbligazioni di lire 500, create ed emesse in dipendenza delle leggi 30 agosto 1876, n. 3201 (Serie 2ª), e del relativo R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), per l'esecuzione della prima serie dei lavori del Tevere, ed in virtù delle leggi 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª), e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª), coi relativi RR. decreti del 26 febbraio 1882, n. 647 (Serie 3ª), e 4 maggio 1884, n. 2268 (Serie 3ª), per l'esecuzione della seconda serie dei detti lavori, estratte a sorte il 16 e 17 novembre 1885. (In ordine progressivo.)

Obbligazioni di 1ª creazione — Emissione 1878.

Serie sortita n. XXXIII.

Obbligazioni n. 46 di 2ª creazione — Emissione 1881.

109	157	352	336	553	641	657	920	969	970	1067	1178
1245	1273	1949	2104	2504	2587	2653	2706	2868	2894	3261	3510
3773	4071	4140	4153	4187	4339	4646	4966	5043	5157	5302	5318
5776	5834	5904	5936	5959	6004	6097	6225	7136	7275.		

Obbligazioni n. 44 di 2ª creazione — Emissione 1882.

83	315	373	397	1176	1486	1787	1843	2094	2380	2384	2456
2555	2579	2702	2734	2967	2993	3051	3176	3722	3738	3787	4248
4364	4516	5264	5460	5579	5984	6872	7050	7102	7180	7435	7450
7498	7511	7660	7688	7787	7930	7988	8032.				

Le obbligazioni suddette tanto di 1ª che di 2ª creazione cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori colla fine di dicembre p. v., ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1886, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda contro la restituzione dei titoli e delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto, segnate

Quelle della emissione 1878 coi numeri da 18 a 34 inclusive;
della emissione 1881 coi numeri da 8 a 34 id;
e della emissione 1882 coi numeri da 7 a 34 id.

Roma, 17 novembre 1885.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 734151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale al nome di Sanguineti *Virginia ed Albina* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della loro genetrice Maria Rissotto, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanguineti *Maria Virginia Antonia* e *Natalina Albina* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Maria Rissotto, domiciliata in Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 506 d'ordine n. 2688 di protocollo e n. 9149 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo addì 18 agosto 1885 al signor Demilano Domenico fu Michele pel deposito da lui fatto in numero di quattro certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 55, con godimento dal 1° luglio 1885, onde fossero muniti del nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano notificate opposizioni, i detti certificati saranno restituiti al nominato sig. Demilano Domenico senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dai signori Pietro Gentili e Luigia vedova Silvestri è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 25 novembre 1884 dal cassiere di questa Amministrazione, in seguito al deposito della somma di lire centocinquanta (lire 150) effettuato da detto Gentili per offerta reale fatta e rifiutata dalla suindicata signora Silvestri, e che dieci giorni dopo la pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetura per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà alla domandata restituzione del deposito suddetto, con mandato a favore dei detti signori Gentili Pietro e Luisa vedova Silvestri.

Roma, 9 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* pubblica il resoconto di un colloquio che uno dei suoi redattori ebbe in questi giorni col signor Gennadius, rappresentante diplomatico del governo ellenico a Londra.

« La Grecia, avrebbe detto il signor Gennadius, non aspira che ad un equo riparto dei territori della penisola balcanica. Protestando contro l'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale, essa non ha già agito per gelosia o per desiderio di impedire che si compiano i voti della nazione bulgara, ma una volta che esiste un trattato il quale regola i diritti ed i possessi delle varie nazioni d'Oriente, questo trattato deve essere rispettato da tutti, e non potrebbe essere modificato che con profitto di tutti.

« All'ora del Congresso di Berlino, la Grecia, considerando il desiderio delle grandi potenze di assicurare il mantenimento della pace, rinunziò alle sue pretese sull'Epiro; ma essa ha il diritto di ripigliare quelle pretese oggi che la Bulgaria chiede la incorporazione della Rumelia orientale che pure le era stata rifiutata dal Congresso di Berlino.

« Noi pertanto insistiamo sul punto che il trattato di Berlino non possa essere modificato a profitto di un solo cambiando la situazione nei Balcani, e che tutti gli Stati della penisola debbano vantaggiarsi di una modificazione che vi venga introdotta.

« D'altra parte l'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale, cioè la formazione detta « Grande Bulgaria » raccomandata dal trattato di Santo Stefano recherebbe alla Grecia un colpo sensibile, perchè questa unione assorbirebbe contrade che furono sempre greche e che lo sono tuttavia. »

Quali sono, domanda il *Journal des Débats*, secondo le idee dei serbi i limiti etnografici che deve avere il regno di Serbia? il *Dnevnick* di Belgrado pubblica in proposito uno studio del direttore della scuola superiore di Belgrado, signor Srukovic, il quale può riassumersi com'appresso:

« All'epoca della dominazione turca, la Serbia confinava coi sangiaccati di Viddino e di Sofia; attualmente ella confina, dalla parte orientale della sua frontiera settentrionale, col circolo bulgaro di Viddino. I tre distretti di questo circolo sono quelli di Belogradseik (6 comuni e 28,000 anime), di Viddino (19 comuni e 44,000 anime) e di Kula (13 comuni e 28,000 anime); totale 100,500 anime. Al sud del circolo di Viddino si trova quello di Berkovatz o Berkovitze. Esso contiene 59 mila anime e si compone di due distretti: quello di Bergovatz (46 comuni e 33,500 anime) e quello di Rutlow (15 comuni e 25,500 anime). Col circolo di Berkovatz confina, al sud, quello di Trun coi suoi tre distretti, di Bresnik (11 comuni e 19,000 abitanti), di Trun (22 comuni e 27,500 abitanti), e di Tzaribrod (10 comuni e 19,000 abitanti, insieme 65,000 abitanti. Da ultimo, al sud del circolo di Trun si trova quello di Kustendil, che comprende 141,000 abitanti in quattro circoli: quelli di Dupinik (18 comuni e 38,500 anime), di Izvorsk (13 comuni e 24,000 anime), di Kustendil (25 comuni e 47,000 anime) e di Radomir (22 comuni e 41,000 anime).

« Il circolo di Sofia che non è separato dalla Serbia, che dai circoli di Trun e di Kustendil, è considerato dal signor Srukovic come parte della frontiera etnografica serba. Esso è diviso in cinque distretti: quelli di Tstraka (63 comuni e 30,500 abitanti), di Zlatice (13 comuni e 14,000 abitanti), di Novosela (52 comuni e 30,000 abitanti, di Samokoro (41 comuni e 38,000 abitanti) e finalmente Sofia (68 comuni e 48,000 abitanti); totale 161 mila abitanti.

« In tutti questi circoli, la popolazione, secondo il signor Srukovic, è cristiana; il numero degli ebrei è eccessivamente piccolo; quello dei mussulmani non ascende, nel circolo di Viddino, che al 5 p. c. della popolazione, e negli altri è affatto insignificante.

« Per quel che riguarda la nazionalità, in questi circoli non si trovano, accanto ai serbi, che dei rumeni, i quali, tra il Timok ed il Lom, sono in numero di 18,000. Il territorio di Trun e di Kustendil ed il distretto di Samokow, nel circolo di Sofia, non sono abitati che da serbi, e non vi si trovano che poche famiglie greche.

« Il circolo di Trun dipendeva altre volte dal Sangiaccato di Nissa. Di più, ai tempi del grande regno serbo, esso dipendeva da questo regno. Epperò, al Congresso di Berlino, il rappresentante dell'Austria-Ungheria aveva proposto di lasciarlo nella sua situazione amministrativa o di assegnarlo alla Serbia. Questa domanda era stata accolta, ma il giorno appresso, alla lettura del protocollo, una voce si è alzata contro quella proposta, che è stata abbandonata. Giova aggiungere ancora che fino al 1767 i circoli di Trun e di Kustendil e il distretto di Samokow dipendevano dal patriarcato serbo, e che quelli di Viddino e di Berkovatz sono popolati da pura razza serba.

« Insomma, i serbi reclamano i circoli di Viddino, di Berkovatz, di Trun, di Kustendil e di Sofia, ossia 447 comuni e 530,000 abitanti ».

Secondo le ultime notizie da Londra la scelta del nuovo ambasciatore di Turchia presso la Corte di San Giacomo in sostituzione di Musurus pascià non è ancora definitivamente fatta.

La nomina progettata di Rustem pascià solleva delle difficoltà nel corpo diplomatico a motivo del patronato troppo evidente che la Gran Bretagna gli ha altra volta accordato.

Correva voce che il sultano volesse affidare l'ambasciata di Londra ad Hassan-Fehmi pascià, la cui politica anglofila è meno accentuata di quella di Rustem pascià.

Il principe di Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha pronunciato un discorso al banchetto di gala che gli fu offerto il 18 novembre.

« Il mio predecessore, il defunto maresciallo Manteuffel — così il principe di Hohenlohe — ha detto un giorno che esso comprendeva che non si fossero dimenticati nell'Alsazia-Lorena i vincoli che univano questo paese alla Francia, attesochè non si possa mutare di sentimenti come si muta d'abiti.

« È questa una parola giusta ed umana, ma io vado più innanzi e dico che comprendo che gli abitanti del paese, vedendosi separati dalla Germania, or sono duecento anni, non siano stati troppo afflitti di questo cambiamento. La Germania era allora un paese dilaniato che non poteva nè proteggere i suoi abitanti, nè accrescere il loro benessere, mentrechè la Francia era quasi all'apogeo dello sviluppo intellettuale e materiale. Allora gli alsaziani-lorenesi potevano consolarsi facilmente di essere separati dalla Germania.

« Ma se per tal modo tengo conto del fatto storico, ho altresì il diritto di parlare del presente. La Germania, che era debole e dilaniata, è divenuto uno Stato potente. L'unità non solo ci ha permesso di riconquistare le provincie perdute, ma ci ha procurato altresì la forza necessaria per conservare ciò che abbiamo nuovamente acquistato, per proteggere i nostri nazionali e fornire loro i mezzi di prosperare dal punto di vista intellettuale, come dal punto di vista materiale.

« Gli abitanti del paese non hanno adunque nessuna ragione di rivolgere il loro sguardo verso la Francia, ed io spero per conseguenza che l'Alsazia-Lorena riconoscerà ognora meglio che la cessazione della sua unione colla Francia non è una disgrazia, e che la sua riunione colla Germania le assicura un lieto avvenire.

« È con questa speranza che bevo alla salute del paese e della città di Metz. »

Il generale Prendergast ha riportato sui birmani un primo successo.

Giunto il 13 novembre a Thayetmyo, ultima località importante della Birmania inglese, e che si trova a un dipresso lontana dall'Irrauaddy di quanto lo è Minhla nella direzione opposta, il capo della spedizione inglese non perdette tempo.

Facendo risalire il fiume alla sua flottiglia ed alle sue barche ca-

riche di truppe, distruggendo facilmente gli ostacoli preparati dai birmani, che consistevano principalmente in battelli carichi di sacchi di sabbia muniti di pali in legno di teck infissi verticalmente, e sorprendo anche a bordo di uno di detti battelli il piano dei forti di Minhla, egli giunse il giorno 16 davanti a questa città con forze consistenti in tre reggimenti europei, quattro reggimenti indiani ed un distaccamento di artiglieria.

Minhla è una città di cinquemila abitanti, posta sulla riva destra del fiume presso a un gomito dove il passaggio, largo un miglio e mezzo, è difeso da un forte di costruzione moderna, armato di cannoni di nuovo modello.

Profittando del tempo favorevole e della buona salute delle truppe, il generale inglese diede il giorno 17 l'appalto al forte e se ne impadronì con perdite insignificanti, per quello che si assicura, dopo un combattimento di tre ore.

Ora pertanto la via di Mandalay sarebbe aperta ai vincitori. Questo si crede a Rangoon.

Però gli inglesi non può dirsi che si trovino ancora nella capitale birmana. Minhla è a 41 miglia dentro alla frontiera, e da essa fino a Mandalay il corso tortuoso dell'Irauaddy ed i suoi bassi fondi variabili presentano un serio ostacolo alla navigazione, per modo che il fiume non può risalirsi se non in pieno giorno e coll'aiuto di abili piloti. Nè questi sono facili a trovarsi, e si calcola che alla flottiglia abbisogneranno diciotto giorni per arrivare a Mandalay, quando pure essa non debba superare altri ostacoli che quelli che presenta il corso del fiume. Perchè si è parlato di sbarramenti elevati dai birmani che saranno da essi difesi, di battelli carichi di materie infiammabili, ecc. Gli inglesi pensano ad ogni modo di aprirsi il passo colle loro artiglierie.

Forse giova qui ricordare che già nel 1825-26, durante la prima guerra birmana, sir A. Campbell superò già tutti gli ostacoli posti all'avanzarsi dei suoi cinquemila uomini e che, dopo di avere riportato due grandi successi, quello della presa di Mellun e l'altro a Pagham, sotto e sopra Minhla, egli impose la pace, le cui principali condizioni furono la cessione dell'Arakan ed una indennità di 25 milioni di franchi. Fu più tardi che gli inglesi si avvisarono di estendere e di inoltrare la loro frontiera indebolendo più e più la Birmania ed annettendosi la provincia di Regu e di Rangoon. Si tratta ora per loro di annettersi quello che rimane dell'impero birmano.

Dicono i corrispondenti non potersi negare che l'amministrazione militare inglese abbia dato prove di effettiva attività nel preparare la spedizione e nell'organizzarne i particolari.

Il genio preparò gli ordigni di guerra destinati ad essere colati a fondo nel fiume in poco tempo e che, carichi di polvere fulminante, faranno agevolmente saltare gli sbarramenti e le barche.

Trovandosi il filo telegrafico tagliato a Minhla, una sezione di telegrafisti accompagna l'esercito affine di ristabilire le comunicazioni con Calcutta e Londra.

Il dispaccio coll'annunzio della presa di Minhla giunse in quattro ore da Thayetmyo impiegando due ore per farlo pervenire dalla detta località a Rangoon ed altre due ore per trasmetterlo a Londra.

Leggesi nel *Temps* che, cominciando dal 1º dicembre, la navigazione del canale di Suez sarà aperta di notte fra Porto Said ed il chilometro 54, ai vapori postali ed alle navi da guerra munite di apparecchi elettrici.

Questa risoluzione che fu adottata dopo sperimenti accuratissimi, che durarono quasi due anni, sarà probabilmente applicata in un prossimo avvenire ad altre categorie di navi a vapore. Se la prova riesce, si spera di giungere ad abbreviare la traversata del canale per i bastimenti sopraddetti ed a farli transitare da una imboccatura all'altra del canale in 24 ore al più, ed anche ad accelerare il passaggio dei vapori ordinari, che erano costretti a tirarsi da banda per lasciar passare i vapori postali e le navi da guerra, i quali godevano di un vero favore.

Come era da prevedersi, dice il *Temps*, più il tonnellaggio è cresciuto e più la durata del tragitto da Porto Said a Suez e viceversa è aumentata.

È per diminuirlo che la Compagnia ha escogitato il modo di navigazione che essa sta per applicare nel tempo stesso che si lavora ad allargare il canale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 20. — Proveniente dal Mediterraneo, è giunto ieri il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

CATTARO, 21. — Il rappresentante turco a Cettigne, Djevet, fu chiamato telegraficamente a Scutari per assistere ad un consiglio militare.

S. VINCENZO, 21. — È arrivato ieri il piroscafo *Orione* della Navigazione generale italiana e proseguì per la Plata.

PECHINO, 22. — Tutte le difficoltà fra la Francia e la China sono appianate. Il plenipotenziario francese, Cogordan, torna a Tien-Tsin per riprendervi i negoziati con Li-Hung-Chang.

SPEZIA, 22. — È giunta la squadra, al comando del vice-ammiraglio Martini, e composta delle corazzate *Dandolo*, *Duilio* ed *Affondatore* e della corvetta *Amerigo Vespucci*.

SPEZIA, 22. — Dopo aver ricevuto la Giunta municipale, l'onorevole ministro Brin si è recato a bordo del *Giovanni Bausan*, dove fu ricevuto dal comandante, S. A. R. il principe Tommaso col quale si trattenne lungamente, visitando minutamente la nave ed assistendo alla manovra dei cannoni. Recatosi quindi a bordo dell'*Italia*, assistette alla manovra di caricamento dei cannoni da cento e delle loro piattaforme girevoli. Ritornato all'Arsenale, visitò i lavori della *Lepanto*. Egli si recò pure a San Bartolomeo a visitare le officine di torpedini e il magazzino dei viveri, quindi a San Vito a visitare le officine dell'artiglieria della marina.

La città è animatissima; le condizioni sanitarie sono ottime.

COSTANTINOPOLI, 22. — Corre voce che possa essere cambiato il Granvisir.

Fra i designati a commissario in Rumelia vi è il Ghazi Muktar, la cui partenza per l'Egitto sarebbe differita.

PARIGI, 21. — Il *Journal des Débats* ed il *Figaro* hanno ricevuto dispacci i quali assicurano che la Grecia entrerà in campagna entro otto giorni.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta, rispondendo ieri al dispaccio di sottomissione indirizzatole dal principe di Bulgaria, lo felicitò dei suoi sentimenti saggi e rispettosi, e gli annunziò l'invio di un commissario per la Rumelia orientale, esprimendo la speranza che la tranquillità rinascerà nella Rumelia secondo i voti delle potenze e in modo da conciliare al principe la benevolenza del suo sovrano. La Porta conclude promettendo d'intromettersi per far cessare le ostilità.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Conferenza è riconvocata per lunedì. Si crede che potrà in una sola seduta fissare definitivamente i punti già concordati in massima, cioè:

1. Invio in Rumelia di un commissario straordinario del sultano, assistito a titolo consultivo da delegati delle potenze;

2. Inchiesta per opera di una Commissione mista, composta dei detti delegati delle potenze e di delegati ottomani: le conclusioni dell'inchiesta saranno sottoposte alla Conferenza e indi sancite dal sultano;

3. Il Commissario ottomano ed i consoli delle potenze riceveranno istruzioni di cooperare di comune accordo per il pronto ristabilimento dell'ordine nella provincia;

4. Restaurato l'ordine in Rumelia, si procederà alla nomina di un nuovo governatore generale, a termini del trattato di Berlino.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — Allain-Targè, rispondendo a Lafont, nega di aver ritenuto i documenti relativi alle elezioni del dipartimento di Tarn-et-Garonne, salvo i documenti confidenziali; giustifica il prefetto; soggiunge avere egli personalmente fatto il suo dovere. (Proteste a sinistra).

Paolo Bert combatte la convalidazione delle elezioni, la quale è respinta con 305 voti contro 243. (Applausi a sinistra).

Sadi-Carnot, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge, relativo alla domanda dei crediti, la quale è di 75 milioni per il Tonkino e di 4 milioni per il Madagascar.

Il progetto di legge è rinviato ad una Commissione di 33 membri.

La Camera rinvia a lunedì il seguito della verifica dei poteri.

La seduta è levata.

LONDRA, 21. — Un manifesto della Lega nazionale irlandese, approvato da Parnell, consiglia gli irlandesi di non porre alcuna fiducia nel partito liberale radicale e di nulla trascurare per impedire l'avvenimento al potere di un partito così perfido ed incompetente.

LONDRA, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Rangoon: « La brigata navale inglese, sbarcata a Magive, catturò i due italiani Commotto e Barberino. »

PARIGI, 21. — In seguito ai negoziati col Madagascar, che sembrano bene avviati, il ministero decise di domandare soltanto i crediti pei tre primi mesi del 1886.

ATENE, 21. — I turchi fortificano le frontiere. I movimenti dei turchi verso la frontiera destano emozione.

A causa di esercizi delle torpediniere, il ministro della marina dichiarò in istato di assedio gli stretti di Salamina, Megara, Calcide e Cardiki.

La stampa invita vivamente il governo a prendere un' attitudine energica.

La Camera votò, senza discussione, le misure fiscali.

MONTEVIDEO, 21. — Furono soppresse le quarantene per le provenienze dai porti francesi e ridotte a quindici giorni per le provenienze dalla Spagna.

LONDRA, 21 — I giornali si rallegrano per i successi dei bulgari.

Il *Times* dice che Garaschanine andò a Pirot a stabilire col re i termini della proposta di pace. La decisione dei serbi è motivata meno dai rovesci che dalla sottomissione inattesa di Alessandro alla Porta e dallo sgombero della Rumelia.

Il *Times* crede che la pace sia prossima. La Porta imporrebbe un armistizio.

Il *Times* crede pure che nessun compenso territoriale sarà accordato alla Serbia, ma soltanto una indennità pecuniaria se essa sarà vincitrice.

MADRAS, 20 — Due trasporti con due squadroni di cavalleria e con molti buoi ed altre provvigioni sono partiti per Rangoon. Un reggimento di fanteria indigena ha pure ricevuto l' ordine di andare a Rangoon.

CATTARO, 21 — È giunto il segretario della missione russa a Cettigne latore di dispacci dell' ambasciata russa a Vienna pel principe del Montenegro.

Il governo montenegrino disapprova altamente la condotta della Serbia.

LIMA, 21 — Le truppe del governo riportarono una vittoria sopra quelle del generale Caceres, a Jauja, e fecero cinquecento prigionieri. Le perdite governative sono leggiere.

PARIGI, 21 — Camera dei deputati — L'interpellanza ai ministri della guerra e della marina sugli acquisti di grani esteri nel corrente anno 1885 fu fissata a giovedì.

IL III CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Seduta del 21 novembre 1885.

Si discute la questione: « Non si potrebbe sostituire utilmente, per alcuni delitti, alla pena del carcere o della detenzione, qualche altra pena restrittiva della libertà, come il lavoro in pubblico stabilimento, senza detenzione, o la temporanea interdizione di un luogo determinato; ovvero, nel caso di una prima lieve colpa, la semplice ammonizione? »

I professori Holtzendorff e Nocito presentano un ordine del giorno affermativo. Sorge discussione molto animata, quindi si procedette alla votazione che riuscì confusa. Stante l'ora tarda si ripeterà domani.

SECONDA SEZIONE.

Si continua la discussione sulla terza questione e parlano i signori Rynaud, Chicherio, Gautier de Rasse, Prins, Stewens, Herbette.

Il signor Brusa è acclamato relatore, e, dopo che si sarà messo di accordo coi signori Herbette e Gautier de Rasse, presenterà le sue conclusioni, alla votazione della sezione, nella seduta che questa terrà oggi stesso dopo l'assemblea generale.

Si passa alla quarta questione: « Quale utilità hanno i Consigli o le Commissioni di sorveglianza delle carceri, e le analoghe istituzioni — quale deve essere la loro organizzazione — quali i poteri che la legge deve loro attribuire? »

Hanno presentate relazioni stampate i signori Hardoüin, Amstel, Biffi.

Parlano sulla medesima i signori Hardoüin, Diaz, Moreau, Biffi, Van Haaften.

Molti sono gli oratori inscritti, e stante l'ora tarda la discussione è rimandata alla seduta di lunedì p. v. alle 9 1[2.

TERZA SEZIONE. *Seconda seduta del giorno 20.*

Viene continuata la discussione circa l'utilità dei rifugi per i liberati dal carcere.

La discussione fu vivissima, e notevoli fra altri i discorsi dei signori Peruzzi, Stursberg, Ranzoli, Fuchs, Pavia.

I signori Peruzzi e Ranzoli si dichiaravano contrari alla istituzione dei rifugi.

I signori Garrison e Ferroni protestano contro la proposta di stabilire refugi comuni ai liberati dal carcere ed agli operai senza lavoro.

La sezione approva le seguenti conclusioni del relatore:

« 1. Che si stabiliscano dei rifugi per i liberati dal carcere secondo i bisogni di ciascun paese;

« 2. Che i Governi debbano favorire la creazione e lo sviluppo di questi istituti privati;

« 3. Che l'organizzazione e la direzione di tali stabilimenti debba lasciarsi all'iniziativa privata, fermo però l'obbligo nello Stato di incoraggiarli largamente;

« 4. Che questi rifugi non debbano avere che un carattere transitorio, ed il loro regime dev'essere di natura da facilitare il ritorno dei liberati nella società ».

Seduta del 21.

« Quali sono i mezzi più efficaci per combattere e reprimere i vagabondaggio? »

Parlano i signori Fuchs Edmond, Stursberg, Köhne, la signora Rogelot, Mazzarola, Fuchs Adolfo. — Si approvano le seguenti conclusioni del relatore Fuchs Edmond:

« 1. L'assistenza pubblica sia regolata in guisa che ogni persona indigente sia sicura di trovare in essa i mezzi di sussistenza, ma come ricompensa di un lavoro adatto alla condizione fisica di ciascuno;

« 2. L'indigente che, malgrado questo, si dia al vagabondaggio, dev'essere punito severamente con la custodia in una casa di lavoro, con lavoro obbligatorio ».

Si passa di poi alla discussione di quest'altra tesi: « Si devono permettere ed incoraggiare le visite ai detenuti fatte da membri estranei all'Amministrazione? »

Parlano i signori Martini, Chenard, Pavia, signorina Poët, contessa Oppezzi, signora Crippa, signora Bogelot. Si approvano le conclusioni del Prof. Martini relatore, cioè:

« Si debbono incoraggiare le visite ai detenuti fatte da membri estranei all'Amministrazione, appartenenti a società di patronato, nei limiti di regolamenti, ed in guisa da evitare qualsiasi dualità d'influenza o d'autorità. Il colloquio del visitatore con il detenuto deve essere, per quanto è possibile, libero dalla presenza dei guardiani ».

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	7,7	—
Domodossola	piovoso	—	7,4	4,6
Milano	piovoso	—	7,5	4,6
Verona	coperto	—	7,8	3,3
Venezia	piovoso	calmo	10,0	5,0
Torino	piovoso	—	7,4	6,8
Alessandria	piovoso	—	5,8	4,5
Parma	piovoso	—	6,2	4,5
Modena	piovoso	—	6,9	5,0
Genova	piovoso	agitato	19,7	7,7
Forlì	nebbioso	—	7,0	3,2
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	7,8	6,7
Porto Maurizio	piovoso	agitato	16,2	11,5
Firenze	coperto	—	11,8	11,0
Urbino	nebbioso	—	—	—
Ancona	piovoso	calmo	10,6	6,6
Livorno	coperto	mosso	13,7	11,5
Perugia	coperto	—	13,3	9,2
Camerino	nebbioso	—	8,9	8,7
Portoferraio	piovoso	mosso	18,3	15,6
Chieti	piovoso	—	11,0	5,6
Aquila	coperto	—	12,0	8,0
Roma	coper. piov.	—	19,8	13,8
Agnone	piovoso	—	14,6	8,0
Foggia	piovoso	—	16,4	11,4
Bari	coperto	calmo	16,5	12,5
Napoli	coperto	calmo	18,6	13,6
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	13,8	9,6
Lecce	coperto	—	18,7	13,0
Cosenza	nebbioso	—	15,0	8,0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	20,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	20,0	17,5
Palermo	coperto	molto agitato	24,6	12,1
Catania	coperto	legg. mosso	19,8	15,0
Caltanissetta	coperto	—	15,7	4,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	20,1	11,6
Siracusa	piovoso	agitato	20,0	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 novembre 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755,6	752,8	751,2	751,8
Termometro	14,0	15,6	15,0	13,7
Umidità relativa	83	79	83	87
Umidità assoluta	9.90	10,39	10,48	10,21
Vento	ENE	NNE	N	N
Velocità in Km.	19,0	7,5	5,0	2,0
Cielo	burrascoso piove	coperto	coperto piove	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,0 - R. = 13,60 - Min. C. = 13,1 - R. = 10,48.

Pioggia in 24 ore, mm. 4,7

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	8,5	2,8
Domodossola	piovoso	—	8,6	5,8
Milano	piovoso	—	9,4	7,2
Verona	coperto	—	13,9	7,6
Venezia	piovoso	calmo	12,0	6,2
Torino	nebbioso	—	8,7	7,9
Alessandria	nebbioso	—	7,1	5,9
Parma	nebbioso	—	8,3	5,5
Modena	piovoso	—	8,5	6,0
Genova	coperto	calmo	12,8	10,5
Forlì	nebbioso	—	9,0	5,2
Pesaro	coperto	mosso	11,7	8,9
Porto Maurizio	piovoso	calmo	16,7	12,0
Firenze	coperto	—	15,2	11,0
Urbino	nebbioso	—	9,9	5,0
Ancona	coperto	calmo	15,8	9,5
Livorno	coperto	calmo	12,9	10,5
Perugia	nebbioso	—	13,0	9,9
Camerino	nebbioso	—	10,8	9,9
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	17.5	12,9
Chieti	piovoso	—	12,6	6,8
Aquila	coperto	—	11,5	8,9
Roma	coperto	—	17,0	12,5
Agnone	coperto	—	11,0	8,1
Foggia	coperto	—	16,1	11,8
Bari	coperto	calmo	17,0	12,6
Napoli	coperto	calmo	16,3	12,7
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	13,8	8,0
Lecce	piovoso	—	18,0	13,4
Cosenza	nebbioso	—	13,8	10,2
Cagliari	sereno	legg. mosso	18,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	20,4	14,3
Palermo	piovoso	agitato	20,9	11,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	18,6	13,0
Caltanissetta	coperto	—	15,0	5,6
Porto Empedocle	piovoso	agitato	19,2	14,4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	19,0	14,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 novembre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751.8	752.1	751,7	752,3
Termometro	12°,9	14°,5	16°,4	14°,0
Umidità relativa	93	88	79	89
Umidità assoluta	10,30	10,79	11.00	10.56
Vento	calmo	calmo	SW 9	S 5
Velocità in Km.	—	—	—	—
Cielo	coperto	coperto	nuvoloso	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro; Mass. C. = 17,0 - R. = 13,6 — Min. C. = 12,5 - R. = 10,0.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 novembre 1885

In Europa pressione bassa all'ovest e al sud-ovest d'Italia. Odessa 774, Valenzia 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, fino a 10 mm. in Sicilia a 4 al nord; pioggie forti al nord e in Sardegna, moderate in Sicilia, leggiere al centro; scirocco fortissimo a Cagliari, forte in Sicilia, venti qua e là forti del 1° quadrante al nord; temperatura aumentata al nord.

Stamani cielo nebbioso coperto o piovoso; venti freschi del 1° quadrante al nord, abbastanza forti a forti da levante a scirocco al sud; depressione 751 dalla Sardegna alla Sicilia occidentale, barometro a 760 mm. al nord. Mare agitato lungo la costa tirennica, agitato o agitatissimo lungo la costa sicula.

Prababilità: venti forti meridionali al sud, del 1° sull'alta Italia; cielo piovoso con neve ai monti, mare agitato a grosso coste merid.

Roma, 22 novembre 1885.

Depressione 744 golfo Guascogna; altra estremo nord 745. Alta pressione Crimea 770. Italia barometro disceso dovunque. Bassa Sicilia 754, Tirreno toscano 751, Venezia 753.

Ieri pioggie copiosissime in tutta Italia; venti da forti a fortissimi secondo quadrante sud continente, del terzo Sicilia.

Bufera violenta dannosa Riposto. Stamani venti intorno ponente gagliardi Sicilia; venti secondo quadrante sud continente, cielo coperto e piovoso.

Mare grosso e tempestoso coste Jonico.

Probabilità: Venti gagliardi terzo quadrante Sicilia, meridionali sud continente, intorno levante altrove; cielo nuvoloso e piovoso, mare agitato.

Dall'Osservatorio di Riposto: « Una violenta bufera stamane, verso le sei, ha recato danni considerevoli presso Giarre. Nessuna vittima.

« Cafiero. »

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 55	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	610 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	754 50	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1760 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1718 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 55 fine corr.
Banco di Roma 754, 755 fine corr.
Azioni Immobiliari 737 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 435.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 265.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 916.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 626.

V. TROCCHI, *Presidente*.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 16 novembre corrente anno 1885, avanti alla seconda sezione di questo Tribunale civile, ebbe luogo, all'asta pubblica, ed ai prezzi sotto indicati, la vendita dei seguenti fondi espropriati.

Ad istanza di

Di Pietro Alessandro, tanto in nome proprio, quanto come mandatario generale di Adolfo, Maria e Federico Di Pietro

Nonchè di

Caraffa Anna, anche come madre e tutrice dei figli minorenni Girolamo ed Emilio Di Pietro tutti quali eredi del fu Luigi Di Pietro, domiciliati elettivamente in Roma, via del Cancello numero 20, nello studio legale del procuratore signor Francesco Antonicoli, dal quale sono rappresentati, creditori esproprianti, surrogati a Gui Pio nel giudizio di espropriazione

In danno di

Bertollini Francesco del fu Antonio, domiciliato a Morlupo, debitore contumace.

Descrizione dei fondi, posti nel territorio di Morlupo

Aggiudicati alla signora Del Monaco Enrica di Giuseppe, maritata a Francesco Bertollini, domiciliata elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Fattori.

1. Fondo rustico vignato in contrada Santa Lucia, di superficie tavole 1 05, dell'estimo di scudi 11 93, ai numeri di mappa in principale 524 e 524 rata.

Fondo rustico vignato, in contrada Santa Lucia, di superficie centiare 37, dell'estimo di scudi 4 18, ai numeri di mappa principale 525 e 525 rata.

Altri due fondi rustici vignati, in contrada Santa Lucia di superficie di tavole 1 92 e tavole 2 30, dell'estimo di scudi 10 92 e 21 66, ai numeri di mappa 256, 257.

I detti quattro fondi formano un solo corpo di terreno, confinante Borghese principe Marcantonio, Severini Giacomo, Polinari Antonio e Polinari Giovanna, il tutto per la somma di lire seicentotrentotto (L. 638).

2. Fondo rustico pascolivo in contrada Monticelli, di superficie tavole 3 20, coll'estimo di scudi 9 34, al numero di mappa 1290, confinante colla strada di Monticelli da un lato, con una retrostrada dall'altro lato, con Severini Francesco e con Carlucci Biagio, per la somma di lire settecentoquarantasei (L. 746).

3. Fondo rustico seminativo, pascolivo o di prato, contrada Ponte o Valle di Basilio, di superficie tavole 20 27, dell'estimo di scudi 57 37, coi numeri di mappa 1811, 1845, 1915, 1916, 2240, 2241 A, 2917, 2918, 2241 B. Ettari 2, are 916, centiare 20 di superficie e lire 620 54 d'estimo, confinante col fosso da un lato, Rosa, Filippo e Paolo, Leoni Antonio e Sangeni Domenico, per la somma di lire duemilaottocentoventisei (L. 2826).

4. Stalla composta di un vano in via dell'Archicino al civico N. 25, distinta in mappa col N. 99 sub. 1, per la somma di (L. 401) lire quattrocentouna.

5. Cantina di un vano nella via sopradetta, al civico n. 35, segnata in mappa al n. 103 sub 1, confinante colla strada da due lati, Cricchitelli Francesco, Bertollini Francesco fu Paolo. Per la somma di lire quattrocento cinquanta (450).

6. Casa in via del Corso al civico n. 19, composta di tre piani e sedici vani, distinta in mappa coi nn. 177 sub 3, 178 sub 3. 179 sub 4, 180 sub 1, confinante colla strada da un lato, Ubaldi Margherita in Romani dall'altro, Leoni Antonio e Ubaldi Don Girolamo. Per la somma di lire ottomila cinquecento (8500).

7. Stalla in via del Mondezzaio composta di due vani, distinta in mappa col n. 208, confinante colla strada da due lati, Antinozzi Giovanni e Giuseppe, Rota Paolo e Mariani Nicola, per la somma di lire quattrocento quarantotto e centesimi sessantanove (448,69).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del resto, con dichiarazione da emettersi in Cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno primo prossimo dicembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma 16 novembre 1885.

Il vicecanc. RADICA.

Per copia conforme all'originale, e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li sedici novembre 1885.

3223 Il vicecanc. RADICA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

fa noto

Che nell'udienza del giorno sedici novembre del corrente anno mille ottocentoottantacinque, innanzi questo Tribunale civile, seconda sezione, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica, pel prezzo in appresso indicato, del seguente fondo, espropriato,

Ad istanza di

Guerra Carmela, assistita dal marito Lamonaca Giorgio, Guerra Maria Dolores assistita dal marito Scotti Romolo, e Guerra Giovanni, tutti domiciliati elettivamente in Roma, via della Frezza N. 69, presso lo studio legale del procuratore signor Carlo avvocato Patriarca, dal quale sono rappresentati, creditori esproprianti

In danno di

Perfetti Elvira, assistita dal marito Giansanti Domenico, domiciliati elettivamente in Roma nello studio legale del procuratore signor avvocato Achille Fratterelli, compratrice del fondo espropriato,

A carico

del debitore Rosa Angusto, domiciliato in Genzano, rappresentato dal procuratore signor Achille Saraiva.

Descrizione del fondo posto in Genzano

Casamento da cielo a terra posto in Genzano, provincia di Roma, in via Carolina N. 7, 8 e 9, confinante coi beni di Jacoangeli, casa Cesarini e fratelli Frezza, distinto nella mappa comunale col N. 546, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 99,94, col reddito imponibile di lire 798 75. Aggiudicato a favore del signor Vincenzo Mazzoni fu Pietro, domiciliato in Genzano, ed elettivamente in Roma, presso lo studio legale del signor avvocato Marco Trentanni, per la offerta somma di lire ventimila (20000).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 1° prossimo decembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 16 novembre 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 16 novembre 1885.

3221 Il vicecanc. RADICA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 16 novembre del corrente anno milleottocentottantacinque, avanti alla terza sezione del Tribunale civile e correzionale, ebbe luogo, mercè pubblici incanti, la vendita dei seguenti fondi, espropriati

Ad istanza di

Galassini Mario fu Raffaele, possidente, nato a Marino, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore signor avv. Onorato Capo, dal quale viene rappresentato — Creditore espropriante,

In danno di

Griciotti Sabatino, domiciliato in Marino — Debitore espropriato

Nonchè di

Janari Gaetano domiciliato a Frascati, Coletta Maria, e per ogni effetto il di lei marito De Santis Pietro, domiciliati in Marino — Terzi possessori.

Descrizione dei fondi espropriati, posti tutti nel territorio di Rocca Priora.

1° lotto.

Terreno a pascolo nel territorio di Rocca Priora, in contrada La Madonnella, segnato in mappa, n. 760, sez. 2ª, confinante con la strada dei Castagneti, con Ratti Alessandro e con Carli Ottavio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 41, prezzo offerto lire 26 40. Aggiudicato al signor Galassini Mario fu Raffaele, da Marino, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore signor Onorato Capo, per la somma di lire sessantuna (L. 61).

2° lotto.

Bosco da taglio in contrada Colle Marino, segnato in mappa n. 1851, sezione 2ª, confinanti i beni della Confraternita del Santissimo Sacramento, con Luciani Pietro e con Luciani Vincenzo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 57, enfiteutico ai conti Vannutelli, prezzo offerto di lire 34 20. Aggiudicato al signor Santamarianova Giuseppe di Superanzio, da Marino, possidente, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore signor Onorato Capo, per la somma di lire trecentocinquanta (L. 350).

3° lotto.

Due terreni pascolivi formanti un sol corpo, in contrada Sassi Picarelle e Le Formelle, segnata ai numeri di mappa 1136 e 1137 rata, sez. 2ª, confinante con Tofini D. Augusto da due lati e dal terzo lato Tofini Luigi, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 98, prezzo offerto lire 298 80. Aggiudicato al detto Santamarianova per la somma di lire cinquecento (L. 500).

4° lotto.

Bosco da taglio in contrada Madonnella, segnata al numero di mappa 1495, sez. 2ª, confinante con Giacci Lorenzo, con Sorei Enrico e con Todini Margherita, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 46, prezzo offerto lire 447 60, enfiteutico ai conti Vannutelli, aggiudicato al signor Mastrofini Leopoldo di Andrea, possidente da Monte Compatri per la somma di lire mille (L. 1000).

5° lotto.

Bosco da taglio in contrada Li Formaletti o Fosso del Portone, segnato in mappa al n. 2341, sez. 2ª, confinante con Spagnoli Maria da due lati e con il Demanio nazionale dal terzo lato, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 81, prezzo offerto lire 528 60, enfiteutico ai conti Vannutelli. Aggiudicato al detto Mastrofini Leopoldo pel prezzo di lire mille (L 1000).

6° lotto.

Bosco da taglio in contrada Valle Simone, segnato in mappa al n. 2416, sezione seconda, confinante con Vinci Vincenzo, con Vinci Luigi e coi beni della Confraternita del Santissimo Sacramento, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 08, prezzo offerto lire 327 60. Aggiudicato al suddetto Santamarianova Giuseppe per la somma di lire settecento (L. 700).

Questo fondo è enfiteutico ai conti Vannutelli.

7° lotto

Bosco ceduo in contrada Fontana Vecchia, segnato in mappa al n. 499, sezione seconda, confinante col fosso, con la strada e con Felice Francesco, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 15, prezzo offerto lire 48 60, enfiteutico ai conti Vannutelli. Aggiudicato a favore del ripetuto Santamarianova per la somma di lire centonovanta (L. 190);

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 1° prossimo dicembre 1885, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Roma, 16 novembre 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme all'originale, e si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Roma, 16 novembre 1885.

3224 Il vicecanc. RADICA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sedici novembre corrente anno milleottocentottantacinque, avanti alla prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, ebbe luogo, mercè pubblici incanti, la vendita dei seguenti fondi espropriati

Ad istanza

dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso il signor commendatore Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione direttiva, domiciliato elettivamente presso lo studio del signor avvocato Carlo Patriarca,

In danno di

Ruffoli-Vecchi Luisa fu Andrea in Sabbatini, domiciliata elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Vincenzo Fiorentini.

Descrizione dei fondi

espropriati ed aggiudicati tutti al signor Guerrini Alessandro, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Prefetti, n. 17, presso l'avvocato Saverio Secreti, e per i prezzi seguenti:

1. Castagneto ceduo in vocab. Stella o vigesima, confinanti Scovalli Cialdea Egidio e Cutroli, distinto in mappa censuaria sezione seconda, num. 1703, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 91, per lire duecentodieci (L. 210).

2. Terreno seminativo e cesivo, vocabolo Grotte del Ceraso, confinanti Bernardini Anna e Padri Carmelitani, distinto in mappa coi numeri 123, 124 e 125, sezione quarta, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 20, per la somma di lire seicentocinquanta (L. 650).

3. Terreno vignato, vocabolo Colle dell'Arco, confinanti Cicconi, Monache Sepolte Vive, Marini, Seminario, distinto in mappa coi nn. 2012, 2027, 2644, 2024, 2026, 2020, 2022, 2642, 2021, sezione prima, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 91. Il detto dominio è ritenuto a colonia da

vari coloni, i quali corrispondono alla proprietaria il quinto dei prodotti. Per la somma di lire mille centodieci (L. 1110).

4. Diretto dominio di un terreno vignato, vocabolo Lo Storpare, confinanti Beneficio di Santo Bartolomeo, goduto da Luigi e Vincenzo Petrilli, Bernardini e Tranquilli, distinto in mappa coi nn. 87, 88, 286, 287, 288, 289, 290, 291. 292, 293, sezione sesta. Il suddetto Giuseppe Tranquilli ne è l'utilista, e corrisponde alla direttaria l'annuo canone di lire 53 75. Per la somma di lire settecentodieci (L. 710).

5. Terreno seminativo vignato in vocabolo Bassa di Canneto, confinanti fosso di confine sul territorio di Cave strada e vari particolari, distinto in mappa ai nn. 1912, 2626, 1914, 1945, 1946, 1943, 1947, 1948, 1949, 1950 e 1951, sezione prima, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 83 83. I numeri di mappa 1949, 1950, 1951 sono dati a colonia, e la proprietaria vi percepisce il quinto dei prodotti. Per la somma di lire duemila duecento sessanta (L. 2260).

6. Fabbricato in via Porta del Sole, ai civici numeri 24, 25, 26 e 27, di mappa 1 e 2 sub. 1, confinante la via dell'Arcione, col vicolo del Sole e con la proprietà di Giacomo Soleti, e con la via, salvi ecc. Si compone di pian terreno e di due piani superiori, il piano terreno si compone di numero cinque grandi ambienti, il primo e secondo piano si compongono di numero diciotto camere. È gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 74 81. Per la somma di lire quattro mila ottocento venti (lire 4820).

I suddescritti fondi si trovano tutti nel comune di Palestrina.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno primo prossimo decembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 16 novembre 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme al suo originale e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 16 novembre 1885.

3222 Il vicecanc. RADICA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento tanto della ditta Buck e Schiavoni, esercente in Roma, via Principe Amedeo num. 153 a 159, uno stabilimento di litografia e di fototipia, quanto de' suoi rappresentanti Buck Adolfo e Schiavoni Alessandro, — e determinata provvisoriamente al 28 luglio 1885 la cessazione dei pagamenti; — che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio l'avv. cav. Francesco Valle, dimorante in via Banchi Vecchi n. 41; — che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo. è stato fissato il giorno di lunedì 7 dicembre p. v., ore due; — che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 17 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 7 gennaio 1886, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 novembre 1885.

3205 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno di venerdì 15 gennaio prossimo 1886, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in un solo lotto dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Luigi Mobilj — in danno dei signori Rocco De Angelis del fu Stanislao, Stanislao De Angelis figlio di Rocco, e Giovanni De Angelis, quest'ultimo anche come tutore dei minorenni suoi fratelli Gioacchino, Mauro ed Antonio De Angelis, altri figli di Rocco De Angelis ed eredi testamentari beneficiati dello zio D. Filippo De Angelis, tutti domiciliati in Canterano, mandamento di Subiaco, debitori espropriati.

Fondi nel territorio di Canterano:

1. Terreno contrada Vignola, seminativo olivato pascolivo, superficie di cent. 55.

2. Terreno contrada Canterano, seminativo olivato, superficie di cent. 37.

3. Terreno contrada Pastinello, seminativo olivato, superficie di tavola una e cent. 32.

4. Terreno contrada Canterano, seminativo olivato, superficie di cent. 45.

5. Terreno contrada Canterano, ortivo asciutto, di superficie cent. 22.

6. Terreno contrada Pastinello, seminativo olivato, di superficie tavole tre e cent. 81.

7. Terreno contrada Via Piana, arativo olivato con casa, superficie tavole tre e cent. 22.

8. Terreno contrada Via Piana, seminativo olivato, di superficie tavola una e cent. 3.

9. Terreno contrada Fonte, già seminativo vitato, di superficie tavole tre e cent. 67.

10. Terreno contrada Fonte, seminativo olivato, di superficie cent. 88.

11. Terreno contrada La Palara, seminativo olivato con bosco, di superficie tavole 14 e cent. 48.

12. Terreno contrada Fonte del Prete, pascolivo cespugliato seminativo vitato con casa, superficie tavole 21 e cent. 22.

13. Terreno contrada Vascaguinella, seminativo olivato con casa scoperta, di superficie tavola una e cent. 36.

14. Terreno contrada Valle San Giovanni, pascolivo, di superficie tav. 10 e cent. 23.

15. Terreno contrada Cerretana, seminativo vitato, di superficie tavole 8 e cent. 66.

16. Terreno contrada Valle San Giovanni, seminativo vitato pascolivo, di superficie tavole 4 e cent. 40.

17. Terreno contrada Perelle, seminativo, di superficie tav. una e cent. 52.

18. Terreno contrada Le Canapine, di superficie tavole 12 e cent. 77.

19. Terreno contrada Pezza Perina, seminativo vitato pascolivo con bosco e casa, di superficie tav. 25 e cent. 23.

20. Terreno contrada Rascie, seminativo olivato boschivo pascolivo, di superficie tavole 12 e cent. 2.

21. Terreno contrada Immagine, seminativo vitato olivato, di superficie tavola una e cent 24.

22. Terreno contrada Solletine, pascolivo, superficie tavole 2 e cent. 11.

23. Terreno contrada La Vigna dell'Altare, seminativo olivato, di superficie tavola una e cent. 51.

24. Terreno contrada Fossetto, boschivo, superficie tavole 6 e cent. 9.

25. Terreno contrada Spolitini, boschivo, superficie di cent. 54.

26. Terreno contrada Piuse, boschivo cespugliato selvato, di superficie tavole 7 e cent. 89.

27. Terreno contrada Campo la Valle, seminativo vitato, di superficie tav. 12 e cent. 76.

28. Terreno contrada Franco Valle, seminativo vitato con casa e bosco, superficie tavole 35 e cent. 18.

29. Terreno contrada La Selva, pascolivo cespugliato arativo con casa, superficie tavole 45.

30. Terreno contrada Campo la Valle, pascolivo arativo boschivo, di superficie tavole 21 e cent. 24.

31. Terreno contrada Valle Cave, boschivo, di superficie tavole 3 e cent. 22.

32. Terreno contrada Bocca di Cona, pascolivo arativo vitato, di superficie tavole 5 e cent. 4.

33. Terreno contrada Colle Morello, pascolivo boschivo arativo, di superficie tavole 9 e cent. 78.

34. Terreno contrada Casale Carbonaro, seminativo, di superficie tav. 3 e cent. 16.

35. Terreno contrada Colle Marco, boschivo seminativo vitato, di superficie tavole 7 e cent. 63.

36. Terreno contrada Poziani, seminativo, superficie tavole 3 e cent 40.

37. Terreno contrada Passo del Rivo, pascolivo arativo vitato, di superficie tavole 3 e cent. 86.

38. Terreno contrada Piano, seminativo, superficie tavola 1 e cent. 45.

39. Terreno contrada Omo Morto, seminativo vitato, di superficie tavole 10 e cent. 25.

40. Terreno contrada Copelle, sel voso arativo, di superficie tavole 5 e cent. 30.

41. Terreno contrada Pezza Perina, seminativo vitato boschivo, di superficie tavole 3 e cent. 9.

42. Terreno contrada Fonte del Prete, seminativo vitato, di superficie cent. 93.

43. Terreno contrada Capo Morto, boschivo, di superficie tav. 2 e cent. 8.

44. Terreno contrada Ponte Orico, seminativo olivato, di superficie tav. 7 e cent. 30.

45. Terreno contrada Capo la Valle, seminativo olivato, di superficie tav. 2 e cent. 88.

46. Terreno contrada Fonte del Prete, seminativo olivato, di superficie tav. 4 e cent. 86.

47. Terreno contrada Cerretana, pascolivo, di superficie tav. 5 e cent. 50.

48. Terreno contrada Piuse, pascolivo, di superficie tavole 3 e cent. 75.

49. Terreno contrada Capo la Valle, seminativo, superficie tav. 1 e cent. 29.

50. Terreno contrada Spoletini, seminativo, di superficie cent. 28.

51. Terreno contrada Colle Mauro, boschivo, superficie tav. 2 e cent. 51.

52. Terreno contrada Capoccione, pascolivo, di superficie tav 1 e cent. 17.

Fabbricati in Canterano:

53. Casa da cielo a terra, contrada La Piazza, composta di tre piani di un vano ognuno.

54. Casa da cielo a terra, contrada Il Monte, di 2 piani, di un vano ognuno.

55. Casa da cielo a terra in via La Piazza, di quattro piani, 6 vani al primo piano, 2 al 2°, 4 al 3° e 6 al 4° piano.

56. Casa in via Il Monte, composta di 2 vani al 2° piano.

57. Casa in via La Piazza, di 3 piani, di un vano ognuno.

58. Casa in via Castello, di 1 vano al 2° piano, di 2 vani al 3° piano e di 5 al 4° piano.

59. Casa in via Castello, di 2 vani al 2° piano.

60. Casa in via Canterano, di 1 vano al 1° piano.

61. Fabbricato contrada Cerretana per uso molino da olio, con due macine, turbina di ferro, sei torchi di legno, frullino, ruota conica di ferro, tutto coi loro meccanismi.

Diretti dominj:

62. Terreno seminativo pascolivo in vocabolo Canepina.

63. Terreno seminativo vitato olivato boschivo pascolivo, nei vocaboli Vasca Ginella, La Palara e Copelle.

64. Terreni seminativi vitati olivati, nei vocaboli Piano del Fiume o Fuino, Piano Ara Romana, Soriane, Albucci Vaccarese, Valle del Sorbo, Pezza Perina, ecc.

65. Terreno in un sol corpo, seminativo vitato boschivo, in vocabolo Piano del Fiume.

Territorio di Rocca Canterano:

66. Diretto dominio di terreno in un sol corpo, vocabolo Vado Ceraso, seminativo vitato, ecc.

Territorio di Subiaco:

67. Diretto dominio di terreno boschivo seminativo vitato, formante un solo corpo nei vocaboli Bocca di Cona ed Albucci.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 9855 60 per l'intiero ed unico lotto, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando di vendita.

Roma 21 novembre 1885.

Avv. ALFONSO GAROFANI, procuratore.

3253

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale
in seguito di aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Ruzzi Chiara in Paoletti domiciliata in Toscanella, contro Paoletti Francesco fu Domenico ivi domiciliato, il presidente del Tribunale civile di Viterbo, con decreto in data 2 novembre 1885 destinava pel nuovo incanto l'udienza del 21 dicembre p. v. degli stabili infrascritti, che rimasero deliberati con verbale del 15 ottobre scorso a Nardi Antonio, Cianchi Pietro. e Ludovisi avv. Fabio.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e Comune di Toscanella.

1° lotto — Terreno vignato seminativo in contrada Fosso Cavalieri della superficie di ettari 2 circa, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 908, 909, 910, 912 o 914 confinante coi beni dei fratelli Campanari, Luigi Spesetti, Maria Depaolis, e strada, gravato del tributo diretto di lire 14 92.

2° lotto — (Lotto 3 del 1° bando) — Terreno vignato olivato in detta contrada distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 900, 1630, sub 1 e 2 della superficie di ettari 1, 40, 80 confinante Sartori Benedetto, Cortinelli Clementina e strada, livellario al Vescovato di Toscanella, gravato del tributo diretto di lire 13 76.

3° lotto — (Lotto 13 del 1° bando) — Casa con magazzino sulla via della Cava o via Lunga, in mappa n. 479, sub. 2, della rendita imponibile di lire 237 50 confinante la Cura di S. Marco, Scriboni Antonio ed Angelo e strada, salvi ecc del tributo diretto erariale di lire 54 81.

L'incanto sarà aperto per il primo lotto sul prezzo di lire 5810 offerto dall'avv Giustino Giustini. Pel secondo lotto lire 2493 offerto da Nardi Antonio. E pel 3° lotto di lire 4025 offerto da Pieri Giovanni.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la Cancelleria.

Viterbo, 21 novembre 1885.

3283 G. avv. GIUSTINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO
per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pistoia, con sua sentenza del dì 2 ottobre 1884, sulle istanze di Eugenia Vivarelli nei nomi, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione 23 marzo 1876, dichiarò l'assenza di Odoardo del fu Odoardo Vivarelli, possidente, nato e domiciliato a Lagacci, comune di Sambuca Pistoiese, ed accordò la temporanea immissione in possesso sui beni del medesimo alla suddetta Eugenia Vivarelli di lui moglie, in proprio e come madre dei figli ed eredi di detto Odoardo.

A dì 10 ottobre 1885.

Avv GIUSEPPE TESI, proc. officioso.

2236

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale nominale lire 6,000,000 — *Capitale versato lire* 3,000,000.

Gli azionisti del Banco di Roma sono ammessi ad esercitare un diritto di ozione sopra n. 4000 azioni della *Società Romana Tramway-Omnibus* assunte dal Banco.

Per ogni 3 azioni del Banco di Roma verrà accordata un'azione della Società Romana Tramway-Omnibus. Le frazioni di 3 azioni saranno trascurate.

Per esercitare questo diritto di ozione gli azionisti del Banco di Roma dovranno presentare i loro titoli alla Cassa del Banco dal 3 al 7 dicembre prossimo e versare lire 100, per ogni azione della *Società Romana Tramway-Omnibus*, ritirando all'atto analoga ricevuta provvisoria; decorso il detto termine, gli azionisti del Banco di Roma che non avranno presentato i loro titoli, si riterranno come rinuncianti a tale ozione.

Le azioni del Banco presentate per l'esercizio del diritto di oziono saranno debitamente stampigliate.

Non più tardi del 30 dicembre prossimo dovranno essere versate alla Cassa del Banco di Roma le residuali lire 150 per azione della *Società Tramway-Omnibus*. In caso di ritardo nella esecuzione di tale versamento sarà conteggiato un interesse di mora del 7 per cento e dopo il decorrimento di un mese le azioni saranno vendute nella Borsa di Roma col ministero del sindacato degli agenti di cambio in danno del sottoscrittore.

I titoli definitivi al portatore con godimento dal 1° gennaio 1886 saranno consegnati nel mese di gennaio prossimo contro ritiro delle ricevute dei due versamenti suddetti dietro avviso che verrà pubblicato.

Roma, 20 novembre 1885.

3260 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto per la manutenzione ordinaria delle strade comunali del forese, dei viali alberati all'esterno della città, non che di parte delle vie militari nel comune di Bologna e pel relativo servizio di neve.

Avviso di secondo esperimento d'incanto a partiti segreti.

Non essendo stato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblicato in termine utile l'avviso di 2° esperimento d'incanto pel suddetto appalto che doveva aver luogo il 25 corrente, si avverte che l'esperimento stesso è stato rimesso al giorno di venerdì 11 del prossimo venturo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, posto al primo piano superiore di questo civico palazzo, davanti al signor assessore, all'uopo delegato, in base dello speciale capitolato e delle tabelle dei prezzi allegate, documenti che restano ostensibili ad ognuno nella suddetta residenza da oggi fino al giorno dell'incanto.

Per norma dei concorrenti si richiamano le seguenti speciali avvertenze:

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni di cui alla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 17 febbraio 1884 e 4 maggio 1885, quindi a mente dell'articolo 82 del regolamento suddetto si fa luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente, salvi gli effetti di cui alla risorva inferiormente indicata.

2. Le offerte dovranno esprimere la diminuzione di un tanto per cento sui prezzi portati dalla tabella unita al capitolato, e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato da apposita scheda che verrà fatta dall'ufficio.

Dette offerte dvranno essere scritte su carta da bollo da lira 1 (una), e dovranno presentarsi chiuse, nel giorno ed ora dell'incanto, nelle mani del presidente.

Qualora si abbia da due o più concorrenti la stessa offerta e questa sia accettabile, sicchè si debba far luogo alla gara, a senso del disposto dell'articolo 88 del succitato regolamento, dovranno le ulteriori offerte di ribasso non essere inferiori a centesimi 50 (cinquanta) per ogni cento (100) lire.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore d'età, fornito dei requisiti necessari richiesti per assumere pubblici lavori e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

Quando tale idoneità non risulti a chi presiede l'incanto, dovrà essere comprovata nel modo stabilito dall'art. 77 del ripetuto regolamento.

4. Le spese tutte relative e conseguenti dell'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Ogni concorrente all'incanto dovrà depositare sul banco della Presidenza in valuta corrente lire 1000, ed altre lire 6000 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o di questo comune al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto.

Tali depositi in quanto a lire 1000 sono a garanzia del pagamento delle spese di contratto ed a lire 6000 a garanzia del pieno adempimento degli obblighi del contratto medesimo.

Finito l'incanto, saranno trattenuti i depositi fatti dal deliberatario provvisorio per gli effetti dell'art. 8 del capitolato e restituiti tutti gli altri.

5. L'aggiudicazione definitiva è soggetta, nell'interesse del comune, all'approvazione della Giunta municipale cui è riservata ogni maggior facoltà di accordarla o negarla.

6. L'appalto è duraturo per un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886.

E però in facoltà della stazione appaltante di prorogarlo d'anno in anno fino al triennio, di conformità all'art. 5 del capitolato.

7. In via presuntiva se ne calcola l'importo di lire 65,000.

Su questa cifra però la stazione appaltante non assume alcuna responsabilità, mentre l'importo reale sarà il risultato degli stati da compilarsi sulle quantità eseguite o somministrazioni fatte ai prezzi di delibera.

8. Saranno compilati due stati, uno entro il mese di agosto, l'altro entro il febbraio successivo ed all'appalto sarà effettuato il pagamento dei 9[10 del loro importare, mentre l'altro decimo sarà rilasciato quando nulla osti nei modi e termini di cui all'art. 15 del capitolato.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte, non minori del ventesimo, scade il giorno di lunedì 28 del suddetto mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza addì 23 novembre 1885.

3281 *Il Sindaco*: TACCONI.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA con sede in Ferrara e Filiali a Migliarino, Portomaggiore e Codigoro

Avviso d'assemblea.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di domenica 29 novembre alle ore 1 pom., nell'antisala del Consiglio comunale di Ferrara, per deliberare sulla:

« Domanda per l'impianto di una Filiale della nostra Banca a Comacchio ».

Qualora andasse deserta questa prima convocazione, ne avrà luogo una di secondo invito la successiva domenica 6 dicembre prossimo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Da Ferrara, il 18 novembre 1885.

3269 *Il Presidente del Consiglio*: STEFANO GATTI-CASAZZA.

CONSORZIO DI TOLMEZZO

Subappalto del dazio di consumo governativo

Avviso *per le offerte di miglioramento del ventesimo.*

Nell'asta oggi tenutasi per il subappalto del dazio di consumo governativo del Consorzio costituitosi fra i comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Carnizzo, Verzegnis, Villasantina e Lauco durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 rimase provvisoriamente deliberatario il signor Gressani Giacomo per il canone annuo di lire 15,127 (quindicimilacentoventisette).

In relazione all'avviso 6 novembre corrente n. 1701 si avverte che il termine utile (fatali) per la presentazione di una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo scade addì 30 novembre corrente nelle ore 4 pomeridiane.

Nella segreteria municipale di Tolmezzo si possono esaminare le condizioni di appalto.

Tolmezzo, 19 novembre 1885.

La Giunta

A. LINUSSIO — G. SCHIAVI — G. MARCHI.

3262 *Il Segretario*: G. AGNOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato esteso ad Antonio Messina il fallimento già dichiarato con altra sentenza 10 ottobre prossimo scorso a carico di David e Francesco Maggi, confermandosi i provvedimenti relativi al giudice delegato ed al curatore;

Che per la prima adunanza dei creditori particolari di esso Messina, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, si è fissato il giorno di venerdì 4 dicembre p. v., ore undici;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 25, scadibile il 12 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 28 successivo, ore undici, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 novembre 1885.

3206 Il canc. L. CENNI.

(2ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI DOMANDA **per svincolo di cauzione.**

Al seguito della ispezione degli atti ricevuti dal notaro avv. Vittorio Ugo Fedeli, esercente a Vernio, morto il dì 10 agosto 1880, ed al seguito del *nulla osta* rilasciato dall'archivio notarile provinciale di Firenze, la signora Filomena Mecacci vedova Fedeli, come legittima amministratrice del proprio figlio minorenne Michelangelo Fedeli, unico erede del suddetto defunto, ha fatto istanza al Tribunale civile di Firenze per lo svincolo della cauzione prestata mediante ipoteca iscritta per un totale fra capitale ed accessorii di lire duemila per l'esercizio del notariato dal nominato avv. Vittorio Fedeli.

Firenze, 7 novembre 1885.

2907 AVV. ILARIO CALAMARI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 34.
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la impresa per la fornitura VIVERI alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio di questo corpo d'armata per l'anno 1886, di cui tratta l'avviso d'asta delli 10 volgente. n. 33, è stata, in incanto d'oggi deliberata come segue:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa						
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	SALE al prezzo di tariffa e non soggetto a ribasso.
1 25	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	

Col ribasso di lire 7 36 per ogni cento lire sui prezzi rispettivamente suindicati, meno il sale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine per presentare offerte di ulteriore ribasso, ma non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 corrente mese, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto stesso della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 45,000. uniformandosi a tutte le prescrizioni portate nel succitato avviso d'asta.

Ancona, 20 novembre 1885.

3282 *Il Capitano commissario*: CASTELVETRI.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in base alla deliberazione presa da questo Consiglio comunale nella seduta del nove corrente mese, debitamente resa esecutoria il giorno diciotto del detto mese, alle ore dieci ant. del ventotto mese corr., nell'ufficio comunale di Agira, posto nell'ex-Convento di S. Agostino, innanzi il sindaco o chi per esso, ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati a cinque giorni, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si procederà al pubblico incanto per il subappalto del dazio consumo governativo e sopratassa comunale, per il quinquennio dal primo gennaio p. v. al trentuno dicembre 1890.

Il piede d'asta, in base al quale si aprirà l'incanto, rimane fissato in lire 15,000 (lire quindicimila), cioè lire 10,000 (lire diecimila) per tassa governativa, e lire 5000 (lire cinquemila) per sopratassa stabilita dal Consiglio comunale in ragione del cinquanta per cento.

L'incanto avrà luogo se si presenteranno almeno due offerenti.

Ogni offerta in aumento al piede d'asta non potrà essere minore di lire venti.

Per essere ammesso ad offrire ogni concorrente, pria di aprirsi l'incanto, dovrà depositare presso il presidente dell'asta, a garenzia dell'offerta e delle spese, la somma di lire millecinquecento (L. 1500) in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno o in danaro effettivo.

Il subappaltatore riscuoterà il dazio secondo la tariffa governativa; resta però in sua facoltà di pretendere che il comune domandi l'autorizzazione per riscuotere sulle carni macellate fresche il dazio a peso e non a capo, obbligandosi però il medesimo di apprestare i pesi necessari.

Il subappaltatore dovrà versare le rate mensili dell'annuo estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva, nel giorno quindici di ogni mese. I versamenti dovranno effettuarsi nella Tesoreria comunale di Agira, in moneta legale del Regno. — L'aggiudicatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni contenute nel capitolato d'oneri, stabilito dal Consiglio comunale con la deliberazione del venticinque novembre 1881, modificate con la deliberazione consigliare sopraindicata; atti che trovansi depositati nell'ufficio comunale, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

L'aggiudicatario dovrà presentare idoneo fidejussore da accettarsi o ricusarsi dalla Giunta municipale, o pure dovrà apprestare una cauzione di lire cinquemila (5000) nei modi prescritti dal cennato capitolato.

Il termine *(fatali)* per la presentazione delle offerte in aumento non minori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni cinque, e scadrà col mezzogiorno del tre dicembre prossimo venturo.

Agira, 22 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco* M. ZUCCARO.

3272 *Il Segretario Comunale*: A. MACALUSO.

MUNICIPIO DI POPOLI

AVVISO D'ASTA a termini ridotti *per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali in ordine al quinquennio* 1886-1890.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del dì 30 novembre 1885 si procederà nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali comunali sugli stessi e del dazio sull'olio di oliva, conformemente al relativo capitolato in data 13 ottobre 1885, pel prezzo a base d'asta di annue lire ventimila (L. 20,000).

L'incanto avrà luogo ad asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, a termini abbreviati, attesa l'urgenza, e con le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità e moralità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito nella Tesoreria comunale di lire 4000, e dovranno altresì essere accompagnate da un solvibile garante solidale che assuma gli obblighi tutti del contratto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lira una.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due offerenti.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termini di giorni 10 dalla data di approvazione del deliberamento definitivo, diversamente soggiacerà alla perdita del deposito ed al risarcimento dei danni, giusta il citato capitolato.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo in aumento del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 10 ant. del dì 5 dicembre 1885.

Le spese tutte dell'appalto sono a carico dell'aggiudicatario, che in uno al suo garante solidale deve eleggere il domicilio nel comune.

Gli atti dell'appalto sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Popoli, 22 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: C. MANCINI.

3261 *Il Segretario comunale*: R. MASCETI.

Provincia di Torino — Circondario di Pinerolo
Comune di Villafranca Piemonte

Avviso di seguito deliberamento.

Nel primo incanto tenutosi oggi per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90 nei comuni di Villafranca Piemonte e Vigone uniti in consorzio, la riscossione suddetta venne aggiudicata mediante l'annua somma di L. 30,100.

Il termine utile per presentare una offerta non minore del ventesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione scade al mezzodì del giorno di mercoledì due dicembre prossimo venturo.

Villafranca Piemonte, 17 novembre 1885.

Il Sindaco presidente del consorzio
L. MOTTURA.

3268

Municipio di Olevano Romano

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 4 dicembre 1885 nella sala municipale innanzi al sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico incanto in tre separati lotti per l'appalto del dazio consumo sul vino e liquori, carni suine fresche e salate, generi di pizzicheria, carni da macello, e della tassa riunita di macellazione per il quinquennio 1886-90, in base e sotto l'osservanza del relativo capitolato, del regolamento sulla tassa suddetta. e della deliberazione consigliare 20 corrente novembre, ostensibili nella segreteria comunale.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, e sarà aperta sulla cifra di lire 3210 pel 1° lotto (vino e liquori); di lire 3500 pel secondo lotto (carni suine fresche e salate e generi di pizzicheria); di 1500 pel 3° lotto (carni da macello e tassa riunita di macellazione).

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno effettuare il deposito di lire 270 pel 1° lotto, lire 270 pel 2° lotto, e lire 250 pel 3°, per le spese tutte dell'asta e dei tre contratti, le quali rimangono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà inoltre esibire idonea cauzione.

Fino alle ore 9 ant. del giorno 12 dicembre 1885 potranno essere presentate nell'ufficio comunale le schede per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'abbreviazione dei termini è autorizzata dall'articolo 18 del capitolato.

Dalla residenza comunale, addì 23 novembre 1885.

3303 *Il segretario*: ADRIANO TELLI.

Il sottoscritto esattore consorziale di Subiaco, per i comuni di Agosta, Subiaco e Vallepietra, rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 29 dicembre 1885, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 5 e 12 gennaio 1886, avrenno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste:

1. A danno di Ciaffi Antonio di Giov. Battista:

1° Terreno posto nel territorio di Agosta in contrada Tiole, confinanti Alivernini Giovanni, da due lati, Piacentini Giuseppe, estensione are 20 70, sezione 1ª, part. 2039, valore censuario scudi 10 42. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Tomei Francesco Antonio, con un estimo di scudi 5 21, per il prezzo di lire 74 46.

2° Simile in contrada Valle Berta, confinanti Gregori Giuseppe, Capitani Tommasi, Donati Giuseppe, estensione are 29 10, sezione 1ª, part. 1929, valore censuario scudi 12 28. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Tomei Luigi fu Francesco Antonio con un estimo di scudi 6 14, per il prezzo di lire 87 76.

3° Simile in contrada Formella, confinanti Desantis Antonio, Capitani Tommaso, De Santis Salvatore, estensione are 30 50, sezione 1ª, part. 1920, valore censuario scudi 13 09. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Pasquali Giuseppe e fratelli fu Carlo con un estimo di scudi 6 55, per il prezzo di lire 93 56.

4° Simile in contrada Formella, confinanti Salvati Domenico, Alivernini Nicola, Alivernini Antonio e fratelli, estensione are 23 70, sez. 1ª, part. 1851, valore censuario scudi 11 55. Si vende anche l'utile dominio, ritenuto da Alivernini Antonio e fratelli fu Nicola, con un estimo di scudi 5 77, per il prezzo di lire 82 51.

2. A danno di Lollobattista Geltrude vedova Spersi e Spersi Domenica, Filomena fu Antonio, Spersi Maria Nazzarena e Benedetta fu Pietro — Terreno posto nel territorio di Subiaco, in contrada Antera, confinanti strada, Semproni Fedele, Refrigeri Felice, estensione are 92 70, sezione 6ª, part. 606, valore censuario scudi 37 45. Si vende anche il diretto dominio al 4° ritenuto dall'ex-Monastero di S. Giovanni Battista, ora Fondo Culto, per il prezzo di lire 178 41.

3. A danno dell'Eredità giacente Ciciarelli Beniamino:

1° Fabbricato posto in Subiaco in via del Fico, confinanti Ciucci Maria Domenica, Colombi Pietro, Colombi P. Antonio, vani 2, sezione 1ª, part. 501 sub. 5, reddito catastale lire 30, per il prezzo di lire 225.

2° Simile in via del Prio, confinanti strada da due lati, Pannunzi Pietro fu Giovanni, vani 2, sezione 1ª, part. 688 sub. 3, reddito catastale lire 15, per il prezzo di lire 112 50.

E per gli effetti di legge viene notificato a mezzo di questa *Gazzetta* all'amministratore signor Massimiliano Marcelli, delegato dal Tribunale civile di Roma nell'anno 1867, perchè irreperibile.

Immobili posti nel comune di Vallepietra.

4. A danno della Confraternita del Sagramento — Fabbricato in via Napolitana, confinanti Graziosi Angelo e Luigi, Prosperi Aurelio e strada, vani 2, sezione 1ª, part. 61 sub. 1, vani 2, sez. 1ª, part. 62, reddito catastale lire 12, per il prezzo di lire 90.

5. A danno dell'Altare del Santissimo Sagramento — Terreno in contrada Piaia Romana, confinanti Giordani Giovanni, dot. Mercuri Antonio, Desantis Domenico, Placidi Luigi, estensione are 45 800, sezione 3ª, part. 518, valore censuario scudi 3 21, estensione are 41, sez. 3ª, part. 519, valore censuario scudi 1 68, estensione are 39 60, sezione 8ª, particella 520, valore censuario scudi 0 40, per il prezzo di lire 27 73.

6. A danno di Romani Giovanna fu Bonaventura vedova Felici:

1° Terreno in contrada Pantano, confinanti Fosso, Rotondi Giacomo, Oratorio di S. Francesco, Tozzi Domenico, estensione are 1 10, sezione 1ª, part. 450, valore censuario scudi 0 01, estensione are 23 50, sezione 1ª, part. 451, valore censuario scudi 4 37, estensione are 3 30, sezione 1ª, part. 452, valore censuario scudi 0 44, estensione are 1 10, sezione 1ª, part. 452, valore censuario scudi 0 20, estensione are 3 20, sezione 1ª, part. 454, valore censuario scudi 0 43 per il prezzo di lire 25 96.

2° Simile in contrada Croce Vecchia, confinanti strada, fosso, Benedetti Giuseppe, Rotondi Filippo, estensione are 168 80, sezione 1ª, part. 1274, valore censuario scudi 0 17, estensione are 142 40, sezione 1ª, part. 1275, valore censuaria scudi 0 57 per il prezzo di lire 3 52.

7. A danno di Romani Cristofaro fu Bartolomeo dot. di Rotondi Brigida — Terreno in contrada il Rio confinanti tramezzati dal fosso, Magliacca Alessandro, Libernini Domenico, Prosperi Domenico, estensione are 6 40, sezione 4ª, part. 219, valore censuario scudi 0 01, estensione are 23 80, sezione 4ª, part. 220, valore censuario scudi 3 86, estensione are 4 40, sezione 4ª, part. 221, valore censuario scudi 0 01 per il prezzo di lire 18 48.

8. A danno di Lelli Antonio e Marco fu Benedetto — Terreno in contrada Valle del Reosto, confinanti fosso, Meschini Giovanni, confini di Trevi e Tozzi Domenico, estensione are 1487 90, sezione 4ª, part. 713, valore censuario scudi 40 17, estensione are 1042 60, sezione 4ª, part. 714, valore censuario scudi 1 04 per lire 196 32.

9. A danno di Placidi Giuseppe fu Francesco — Fabbricato in via Piazza della Valle, confinanti Alera Francesco, confraternita del Sagramento e strada, vani 1, sezione 1ª, part. 206, sub. 4, red. cat. lire 3 00, per il prezzo di lire 22 50,

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'esattoria consorziale di Subiaco, li 16 novembre 1885.

3188 *L'Esattore* PAOLO CHIONETTI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto dei dazi di consumo.

Stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 1° del prossimo dicembre, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074.

Per essere ammessi alla gara, conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 25.000 a garanzia dell'offerta e delle spese di asta e contratto, e cioè in quanto a lire 6000 in contanti, ed il resto o in titoli del Prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di Risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo, ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete.

I concorrenti ammessi consegneranno la rispettiva offerta in carta bollata da lire 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espressa sì in cifra che in lettere la somma che si offre al comune per l'annua corrisposta dell'appalto. L'esperimento non sarà efficace qualora nessuna delle offerte superi od almeno raggiunga la cifra stabilita come minimo dall'Amministrazione comunale nella scheda che verrà aperta dopo quelle dei concorrenti.

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato all'autore della migliore tra le offerte accettabili: e qualora le migliori siano due o più in cifra identica, si procederà tra gli autori delle medesime a licitazione ad estinzione di candela vergine nella medesima adunanza.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo al prezzo provvisoriamente doliberato scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 7 dicembre.

Il capitolato di oneri e la tariffa dei dazi saranno visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria comunale.

Viterbo, 20 novembre 1885.

3284 *Il Sindaco*: P. SIGNORELLI.

MUNICIPIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione della tassa per l'uso del pubblico macello.

Stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 1° del prossimo decembre alle ore dodici meridiane avrà luogo in questa residenza municipale alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della riscossione della tassa per l'uso del pubblico macello pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 decembre 1890, colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n 3074.

Per essere ammessi alla gara, conviene effettuare contestualmente il provvisorio deposito di lire 2500 a garanzia dell'offerta e delle spese di asta e contratto, a cioè in quanto a lire 500 in contanti, ed il resto o in titoli del prestito comunale 1872-77, o in fedi di deposito della Cassa di risparmio di Viterbo non vincolate, gli uni e le altre al valore effettivo; ovvero in titoli di rendita consolidata dello Stato, da valutarsi secondo l'ultimo listino della Borsa.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete. I concorrenti ammessi consegneranno la rispettiva offerta in carta bollata da lire 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espressa sì in cifra che in lettere la somma, che si offre al comune per l'annua corrisposta dell'appalto. L'esperimento non sarà efficace qualora nessuna delle offerte superi od almeno raggiunga la cifra stabilita come minimo dall'amministrazione comunale nella scheda, che verrà aperta dopo quelle dei concorrenti

L'appalto verrà provvisoriamente deliberato all'autore della migliore tra le offerte accettabili: e qualora due o più siano le migliori in cifra identica, si procederà tra gli autori delle medesime a licitazione ad estinzione di candela vergine nella medesima adunanza.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo al prezzo provvisoriamente deliberato scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 7 decembre.

Il capitolato di oneri sarà visibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

Viterbo, 20 novembre 1885.

3285 *Il Sindaco* P. SIGNORELLI.

MUNICIPIO DI FERRANDINA

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che, con verbale in data venti novembre corrente anno, il subappalto dei dazii di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1885-90 è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Lanzillotti del fu Domenico, con la garentia solidale del signor Battista Trifogli del fu Prospero, mediante l'aumento dell'uno per cento sull'annua somma di lire diecimila cinquecento, aumentandola così ad annue lire diecimila seicentocinque.

Che il termine utile per produrre su detto aumento quello del ventesimo, o di altra somma maggiore, spira il giorno sei dicembre prossimo venturo a mezzodì, ed avendosi aumento di ventesimo, l'asta sarà ripetuta sulla base del ventesimo offerto.

Si avverte pure che i concorrenti dovranno depositare la somma di lire trecento, da servire per le spese di subasta e registro, le quali tutte, e niuna esclusa, andranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri e tutti gli atti relativi al menzionato appalto sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ferrandina, 20 novembre 1885.

3294 *Il Sindaco:* G. CANDELA.

Intendenza di Finanza in Palermo

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di aumento.*

In seguito all'asta tenutasi il dodici novembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nei seguenti Comuni aperti della provincia di Palermo. pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, cioè:

Baucina, Castelnovo, Ciminna, Altavilla, Sclafani, Ventimiglia, per l'offerto canone di lire 8506 annuali.

Ed essendosi sul detto canone ottenuta una nuova offerta di aumento, in grado di ventesimo, di lire 9720 annuali, si fa noto che nel giorno ventotto novembre corrente, alle ore dodici meridiane, si terrà nell'ufficio suddetto dell'Intendenza di Finanza, il nuovo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta, in base all'offerto aumento, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 4 di questo stesso mese di novembre.

Palermo, lì 21 novembre 1885.

3299 *L'Intendente di Finanza:* CARPI.

Direzione del Genio Militare di Piacenza

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del mese di dicembre 1885, alle ore 10 1/2 ant., si procederà in Piacenza avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio, sito in via San Lazzaro, n. 74, allo

Appalto pei lavori ordinari di manutenzione ed i piccoli lavori di miglioramento negli immobili militari della Piazza di Piacenza durante il 1° settembre 1886 e pel successivo triennio finanziario, cioè dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889, per l'importo complessivo di lire 122,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetto, dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 e scadono al mezzodì del giorno 24 dicembre p. v.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito in piego suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo suddetto od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alla aggiudicazione dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza, ove hanno sede gli uffici delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 12,300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

È fatta loro facoltà di presentare nella decorrenza del periodo suaccennato, i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Firenze, Torino e Roma ed agli uffici del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira sottoscritti e chiusi in piego suggellato e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 1/2 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Piacenza, per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Piacenza, addì 16 novembre 1885.

Per la Direzione

3156 *Il Segretario:* E. MARIANI.

Direzione Generale del Fondo per il Culto

ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Avviso d'Asta *per appalto di lavori.*

Alle ore 10 (dieci) del giorno di lunedì 30 del mese di novembre 1885 negli uffici di questa Direzione Generale, avanti un rappresentante della medesima, si procederà, col mezzo della candela vergine, allo incanto per

Appalto dei lavori di adattamento di locali sopra la Chiesa di San Bartolomeo all'Isola, in Roma per l'abitazione del parroco e personale del culto, importanti presuntivamente la spesa soggetta a ribasso di L. 12,800 (dodicimila ottocento.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto dovranno presentare, prima dell'ora suindicata, al presidente dell'asta:

1. Certificato di *moralità* rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente o certificato penale;

2. Detto di *idoneità*, di data che non oltrepassi il semestre dal giorno dello incanto, rilasciato in Roma dai Capi degli uffici del Genio civile e militare, ovvero da quelli uffici tecnici della Provincia o del Comune;

3. Certificato del cassiere dell'Asse Ecclesiastico residente presso questa Direzione, che comprovi l'eseguito deposito, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, della somma di lire milletrecento (L. 1300) e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei lavori, oltre un secondo deposito di lire centocinquanta (L. 150) per le spese contrattuali, bollo e registro, e quante altre relative. I depositi potranno anche effettuarsi nel locale stesso dell'asta, prima dell'apertura della medesima.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente, (salve le migliorie di cui in appresso) che avrà dato il maggior ribasso sul prezzo d'incanto.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà indicato al pubblico, con apposito avviso, dopo seguita lo provvisoria aggiudicazione.

Tutte le spese relative all'appalto ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, non che di copia del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte, sono a carico dell'appaltatore.

Negli uffici della ripetuta Direzione, sono ostensibili il preventivo delle spese ed il Capitolato speciale d'appalto, sotto la cui stretta osservanza sarà fatta l'aggiudicazione.

Roma, addì 20 novembre 1885.

3258 *Il Direttore generale:* FORNI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 9 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al num 273, l'appalto per la fornitura di stampati occorrenti all'amministrazione della massa del Corpo delle guardie di finanza, dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1888 fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del tre per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 30 novembre corrente.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 10 dell'avviso d'asta precitato del 9 novembre in corso.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 20 novembre 1885.

3259 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Provincia di Lecce — Circondario di Brindisi

MUNICIPIO D'ORIA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale.*

Si fa noto che nel giorno 9 del mese di dicembre p. v. alle ore 10 ant. si procederà nel palazzo municipale innanzi al Sindaco od a chi per esso ai pubblici incanti per l'appalto del dazio consumo governativo, preso in appalto dal comune, da esigersi a norma della tariffa e prescrizioni delle leggi in vigore, sulle carni, vino, aceto, alcool e liquori, nonchè dell'addizionale comunale su detto dazio nella misura del quaranta per cento, da esigersi ancora nei sensi del Regolamento approvato con regio decreto 25 agosto 1870 n. 5840, salvo però sempre l'approvazione superiore della proposta daziaria, per ciò che riguarda l'addizionale comunale.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio cioè dal 1 gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sul totale annuo canone di lire ottomilaquattrocento (L. 8400) ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di una lira per ogni cento sul montare dell'appalto.

Gl'incanti seguiranno ad estinzione di candela e con le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta, a garanzia della medesima, la cauzione provvisoria di L. 1000 che sarà restituita ai singoli concorrenti appena terminati gl'incanti, meno quella del deliberatario che si riterrà fino a che non saranno approvati gli atti d'incanto e liquidate le spese di asta, bollo, registro e quant'altro occorra, le quali spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicatario definitivo entro dieci giorni dell'approvazione degli atti dovrà addivenire alla stipulazione dell'atto di sottomissione, provando di aver garantito il pagamento del canone sia mediante deposito a titolo di cauzione, da farsi nella Tesoreria comunale, di biglietti della Banca nazionale, o rendita dello Stato al portatore scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sino alla concorrenza di due dodicesimi del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione definitiva, sia mediante garanzia in beni fondi liberi mercè vincolo d'ipoteca a favore dell'Amministrazione pel valore di lire 6000.

Trascorso il termine di 10 giorni di cui innanzi senza che l'appaltatore avesse adempiuto all'obbligo della cauzione e delle stipulazioni del contratto, il deliberamento sarà considerato come non avvenuto, e cederà inoltre al beneficio dell'Amministrazione la somma che l'appaltatore, il cui deliberamento sarà dichiarato nullo, avrà depositata come cauzione provvisoria.

I pagamenti della somma che resterà appaltata saranno eseguiti ad eguali rate mensili nel dì 20 di ciascun mese nelle mani del tesoriere comunale.

Si fan salve le superiori approvazioni, come pure tutti quegli altri patti che saranno stabiliti al momento dell'asta.

Il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiucazione è di giorni 15 da quello del deliberamento, o scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 del prossimo venturo dicembre.

Oria, 19 novembre 1885.

3288 *Il Sindaco ff.*: MONTANONI.

Comune di Marciana Marina — Isola dell'Elba

Avviso per aumento del ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che tenutosi oggi 20 novembre 1885 l'esperimento del pubblico incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo del comune aperto di Marciana Marina per il biennio 1886-87 il medesimo è rimasto provvisoriamente aggiudicato per il canone annuo di L. 29700 in base al capitolato d'appalto in data 1° novembre corrente.

Il termine utile per offrire un aumento al canone come sopra aggiudicato, non minore però del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del dì 7 dicembre prossimo.

Marciana Marina, dal municipio, li 20 novembre 1885.

3293 *Il segretario comunale* — EUGENIO FABBRINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA Legione Carabinieri Reali di Palermo

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 novembre 1885 per la provvista dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla legione, stanziati nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate Provincie pel periodo di tre anni a far tempo dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1888, come dallo specchio seguente, è stato in incanto d'oggi deliberato al prezzo indicato nel seguente specchio:

INDICAZIONE DEI GENERI	Unità di misura e quantità per ogni razione	DENOMINAZIONE delle provincie	Quantità approssimativa dei generi da provvedersi in quintale			Somme per cauzione
			Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiera	
Orzo ed avena . . .	Kil. 4	Palermo-Trapani.				
Paglia corta mangiativa	» 6	Messina, Catania, Siracusa.	20400	30600	15300	72000
Paglia lunga per lettiera	» 3	Girgenti e Caltanissetta.				

Prezzo di ogni razione completa per cui venne deliberato, lire 1 32.

Termine per le consegne. — A misura del bisogno, nei Magazzini delle stazioni.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 27 novembre 1885, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Ancona, Roma, Torino e Verona, o presso i comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti da questa legione.

Le offerte dovranno essere presentate ai Comandi ed alle Legioni sopra avvertite in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 14 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione e le legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni e Comandi suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Palermo, addì 19 novembre 1885.

3278 *Il Capitano direttore dei Conti*: DE DONATO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Municipio di Montefiascone

Appalto della illuminazione notturna della Città pel triennio 1886-87-88

Avviso di vigesima.

Col giorno d'oggi l'appalto della illuminazione notturna della città indetto per la somma di L. 2800 rimase provvisoriamente deliberato per L. 2699.

Richiamando per ogni effetto il primo avviso d'asta del 24 ottobre 1885 pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, rammentasi che i fatali per il ventesimo vanno a scadere col mezzodì del 5 dicembre prossimo, e che tali offerte sono assoggettate a tutte le condizioni espresse nel primo avviso suddetto.

Dal Municipio, addì 20 novembre 1885.

3302 *Il Sindaco*: SECONDIANO MAURI.

MUNICIPIO DI VOGHERA

AVVISO D'ASTA.

A norma dell'articolo 87 (comma *A*) del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità dello Stato, è aperta l'asta per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo, dei magazzini, dei pesi, del macello pubblico e della tassa di minuta vendita sulle carni pel quinquennio 1886-1890 in aumento alla messa a prezzo di lire 255,000 annue.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima delle ore 5 pomeridiane del giorno 3 dicembre p. v., far pervenire al sindaco le loro offerte in carta da bollo ed in scheda suggellata, accompagnata dal deposito di lire 30,000, e da certificato di moralità.

Le schede saranno aperte dalla Giunta in seduta pubblica alle 12 meridiane del giorno 4 dicembre, e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante.

La cauzione da prestarsi per l'appalto è di lire 60,000.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nella segreteria civica.

Voghera, 17 novembre 1885.

Per l'Amministrazione civica

3214 *Il Segretario*: A. G. SERVETTI.

LA PROVINCIALE

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO GL'INCENDI

SEDE SOCIALE — MILANO

Avviso di convoca straordinaria dell'assemblea generale dei soci.

Il sottoscritto, valendosi dei poteri che gli conferisce lo statuto sociale, convoca in via straordinaria l'assemblea generale dei soci per il giorno 10 del prossimo dicembre, alle ore 12 antimeridiane, nel locale ove ha sede la Società in via Monte Napoleone, 11, allo scopo di passare alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

Nomina di amministratori in surrogazione di altri dimissionari.

N.B. Se in tale adunanza, per il numero dei soci intervenuti, non si potesse rendere per valida la medesima, s'intende riconvocata per il giorno 20 dello stesso mese, stessa ora e medesimo locale.

Qualunque sia il numero dei soci intervenuti a questa seconda convoca, resta il suo deliberato reso legale per tutti gli associati alla Società.

Milano, li 20 novembre 1885.

3271 *Il Direttore generale*: LUIGI SUGLIANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che i prezzi di lire 0 47 44 e di lire 0 50, ai quali furono in via provvisoria aggiudicati rispettivamente il secondo e terzo lotto della fornitura dell'amido da consegnarsi nel 1886 alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 6 ottobre 1885 vennero, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 31 ottobre detto, ribassati per il secondo lotto all'importo di lire 0 45 068, e per il terzo lotto all'importo di lire 0 47 45 per ogni chilogramma di amido.

Su questi prezzi ribassati e per l'appalto dei lotti cui essi riguardano, si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle gabelle, alle ore 2 pom. del giorno 9 dicembre 1885, avvertendosi che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Nelle offerte di ribasso non sarà tenuto conto delle frazioni inferiori al millesimo.

Per altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta del 6 ottobre 1885.

Roma, addì 19 novembre 1885.

3277 *Il Direttore capo della Divisione IX*: C. BERGANDO.

CITTÀ DI BUSCA

Avviso d'Asta *per l'appalto del dazio consumo durante il quinquennio* **1886-1890.**

Nel giorno 4 dicembre prossimo, ore 9 ant., avrà luogo, nanti il sindaco, in questa sala municipale, il primo incanto per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale durante il quinquennio 1886-1890.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 15,000, e il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, col metodo della candela vergine, osservate le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

L'appalto comprende la riscossione dei dazi interni di consumo spettanti allo Stato giusta la tariffa annessa alla legge 28 giugno 1866 per i comuni di quarta classe, e la riscossione delle sopratasse addizionali comunali nella misura del 50 per cento, oltre a un dazio proprio a favore del municipio sulla introduzione e vendita delle farine da pane e paste in quantità maggiore di cinque chilogrammi, ed alla minuta rivendita delle medesime senza alcun limite.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere alla segreteria civica ed operare nella cassa esattoriale, a garanzia delle loro offerte, il deposito corrispondente al decimo del canone governativo di un anno (L. 1006 35) in danaro o in rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Dovranno parimenti versare a mani del segretario la somma di lire settecento in numerario, onde far fronte alle spese d'incanto ed atti relativi.

I fatali, stante l'urgenza, sono fissati a giorni otto, scadenti col mezzodì del 12 dicembre prossimo.

Le condizioni inerenti all'appalto sono visibili presso la civica segreteria durante le ore d'ufficio.

Busca, 18 novembre 1885.

3263 *Il Sindaco*: A. RIVERI.

UTENZA DEL ROGGIONE DI CAMPALESTRO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della costruzione di una chiusa sul torrente Agogna, in territorio di Olevano*

TERZO ESPERIMENTO.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 9 novembre corrente presso questa Congregazione, si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 dicembre p. f., ad un'ora pom., si terrà avanti il signor presidente della Congregazione stessa o consigliere espressamente delegato, il terzo esperimento d'asta per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di una pescaia o chiusa in muratura e pietre da taglio, attraverso il torrente Agogna, in territorio di Olevano, provincia di Pavia, per la derivazione del roggione detto di Campalestro.

L'asta avrà luogo col sistema delle schede segrete, giusta le norme portate dal vigente regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sotto la osservanza del relativo capitolato ostensibile fin d'ora unitamente ai prezzi unitari ed al progetto e disegni del signor cav. ing. Rocco Colli, di Novara, presso la segreteria della Congregazione medesima.

L'esecuzione dell'opera, il cui importare è presunto in lire 75,000, dovrà essere ultimata per il giorno 1° maggio 1886.

Le schede in carta da bollo da lira 1, sottoscritte, coll'indicazione del domicilio dell'offerente, portanti, in cifra ed in lettera, offerta in ribasso percentuale ai prezzi unitari di perizia, dovranno essere consegnate suggellate a chi presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della consegna della scheda suddetta presentare:

a) La bolletta rilasciata dalla cassa della Congregazione di carità, comprovante l'eseguito deposito cauzionale di lire 8000 (ottomila), in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo del listino ufficiale della Borsa di Milano del giorno precedente a quello dell'asta, diminuito di dieci punti;

b) Un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio dell'aspirante all'appalto;

c) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, infra sei mesi anteriori al giorno dell'asta, comprovante di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

La delibera avrà luogo anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè questa pareggi almeno il minimo del ribasso, che risulterà fissato nella scheda della stazione appaltante, salvo gli effetti dell'eventuale ribasso del ventesimo, per il quale verrà a suo tempo pubblicato apposito avviso.

Milano, dalla Congregazione di carità, via Olmetto, num. 6, il giorno 14 novembre 1885.

Il Presidente: d'ADDA.

3215 *Il Segretario generale*: SCOTTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per Miglioria.

Si fa noto per ogni effetto di legge che nel primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 di stamane presso la Prefettura di Roma, nello scopo di dare in

Appalto i lavori da muratore e da scalpellino occorrenti per la costrnzione dell'Istituto d'Igiene sperimentale della Regia Università di Roma in ordine all'apertura della nuova via Palermo nella Via delle Quattro Fontane,

si è ottenuto un ribasso percentuale di lire 22 sul prezzo di lire 59,724 62, in base al quale erasi aperta la gara.

Si ricorda quindi che il termine utile per presentare offerte di miglioria in grado almeno del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 26 di questo mese.

L'abbreviazione dei termini di cui nel presente manifesto è stata superiormente autorizzata.

Per tutte le altre notizie che possono interessare gli aspiranti alla detta impresa si richiamano qui come se fossero inseriti, i dati contenuti nel precedente avviso dell'11 volgente mese.

Roma, 20 novembre 1885.

3286 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Ravenna — Comune di Cervia

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento *per l'appalto del dazio consumo in questo comune aperto, pel quinquennio 1886-90.*

Essendo andato deserto l'appalto suddetto, come all'avviso 29 ottobre 1885, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di martedì 1° dicembre prossimo venturo, nella segreteria municipale, ed alla presenza del sottoscritto, si aprirà l'asta pubblica a schede segrete per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1886-90.

L'asta si tiene in base all'annua complessiva corrisposta di lire 10,150, e le norme da seguirsi sono quelle indicate nel precedente avviso 29 ottobre prossimo passato.

Le schede dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 1000 come garanzia delle offerte e come fondo per le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti dovranno provare il giorno dell'asta di poter garantire la stazione appaltante con una sicurtà solidale prestata da persona che sia notoriamente riconosciuta posseditrice di fondi rustici od urbani e solvibile a piacimento della Giunta comunale, oppure con un deposito di lire cinquemila anche con cartelle dello Stato al corso di Borsa e di qualche altro Istituto di credito a piacimento della Giunta comunale.

Tale deposito sarà ritenuto integro presso il Municipio per tutta la durata dell'appalto.

Qualora un aspirante non avesse in pronto la sicurtà come sopra fissata. potrà fare prima dell'asta un deposito di lire duemila in contanti presso lo esattore comunale di Cervia, coll'obbligo però di offrire in seguito entro dodici giorni da quello dell'incanto, anche provvisorio, una sicurtà fornita delle condizioni di cui sopra, dietro la qual cosa solamente potrà ritirare il deposito, ed in mancanza della sicurtà di completare il deposito stesso da formare il complessivo ammontare in lire cinquemila, sotto la pena nei casi contrari di incorrere nella nullità del contratto colla perdita del fatto deposito.

I depositi provvisori saranno il giorno stesso dell'asta restituiti agli offerenti che non avranno ottenuta l'aggiudicazione.

Per l'asta si osserveranno le disposizioni del precitato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Qualora non ottenessero la superiore approvazione gli atti d'asta e le deliberazioni del Consiglio in ordine all'appalto dei dazi e alle tariffe per gli addizionali e comunali, si riguarderà come non eseguita l'aggiudicazione e si restituirà all'aggiudicatario l'intero deposito. escluso qualunque diritto od indennità.

L'appalto si regolerà colle disposizioni vigenti in materia, e colle condizioni tutte stipulate fra il Comune e il Governo per l'abbuonamento, nessuna eccettuata.

Pel caso di modificazioni che si facessero dal Consiglio alla tariffa dei dazi addizionali e comunali, si osserverà quanto è stabilito pel caso di modificazioni che avvenissero alla tariffa dei governativi per disposizioni legislative.

Seguita l'aggiudicazione provvisoria, potrà essere offerto l'aumento alla corrisposta annuale in misura non inferiore al ventesimo, nei quindici giorni successivi a quello della presente asta e cioè sino alle ore 11 antimeridiane precise del giorno di mercoledì 16 dicembre prossimo venturo.

L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente (art. 82 del regolamento).

Cervia, li 16 novembre 1885.

3265 *Il Sindaco ff*: O. MORRIANI.

Prefettura della Provincia di Massa Carrara

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati per aggiudicazione definitiva.*

Nel termine utile (fatali) essendo stata presentata offerta di ribasso del 10 21 per cento sul prezzo di lire 45,080, cui, con verbale del dì 15 andante, venne deliberato l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un passaggio provvisorio sulla strada comunale obbligatoria della Bassa Tambura.

Si rende noto:

Che lunedì 30 stesso mese alle ore 10 antimeridiane in questa Prefettura si procederà ad un nuovo incanto sul prezzo ridotto di lire 40,477 34 col metodo dell'estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di cui si tratta.

Rimangono in tutto ferme le altre condizioni di cui nel precedente avviso 30 ottobre scorso.

Massa, addì 21 novembre 1885.

Per la R. Prefettura

3280 GASCIARINI *Segretario Delegato.*

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA *per l'affitto di due territori di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli, situati in tenimento di Eboli e denominati l'uno Ferfagone, l'altro Fontana del Fico.*

Essendo andato deserto l'incanto del 16 corrente per l'affitto dei territori sovraindicati, si previene che nel giorno 19 di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, in base ai relativi capitolati in data 5 agosto ultimo, dei quali ognuno potrà prendere visione nell'ufficio di Prefettura, avvertendo però, che si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

1. Si terrà una distinta licitazione per ciascuno dei territori da affittarsi.

2. Il fondo denominato Fertagone è riportato in catasto per tomoli (misura locale) 250, di cui 48 di 2ª classe ed il rimanente di 3ª classe con due arbusti, casa colonica, pozzo d'acqua sorgiva, abbeveratoio ed aia di basoli.

Quello detto Fontana del Fico consiste in una masseria, riportata nel catasto per tomoli 168, con comprensorio di case, aia di basoli, cantina, tettoia per uso colonico e stallone, non che in un arbusto contiguo alla masseria medesima di circa tomoli 15.

3. I fondi sovraindicati si affittano a corpo, non a misura.

4. La durata dell'affitto sarà di anni 6 continui, a cominciare dal 1° settembre 1886, e per l'arbusto contiguo alla masseria Fontana del Fico dal 1° novembre detto anno.

5. Il canone d'affitto, a base d'asta, per ciascuno dei due fondi è di lire 4000 annue, da pagarsi in tre rate uguali, cioè alla fine dicembre, alla fine aprile e alla fine di agosto.

Il primo terzo però, che scadrebbe al 31 dicembre 1885, dovrà essere pagato all'atto dell'aggiudicazione definitiva.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità amministrativa del luogo di domicilio abituale dei concorrenti, debitamente vistato e legalizzato dalle autorità competenti.

b) In caso di concorso per persona da nominare, dovranno inoltre obbligarsi a farla conoscere nel termine di tre giorni dalla seguita aggiudicazione e la persona nominata dovrà allora esibire il certificato di cui alla lettera *a*);

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito della cauzione provvisoria di lire 400 per ciascuno dei fondi.

7. La cauzione definitiva per ciascuno dei fondi è fissata, oltre al pagamento anticipato di un terzo di estaglio, in una somma corrispondente ad un'annata di estaglio o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico 5 per cento, valutata al corso di Borsa del giorno dell'aggiudicazione definitiva, o in speciale ipoteca di beni liberi del valore indicato non mai ipotecati, trasferiti o pegnorati o in altro modo obbligati o trovandosi ipoteche con un supero libero del 50 per cento superiore a detta annata di rendita.

8. Tutte le spese e tasse degl'incanti e del contratto saranno ad esclusivo carico dei conduttori.

9. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

10. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici dalla data dell'avviso di primo deliberamento.

11. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 23 novembre 1885.

3267 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

Citazione per pubblici proclami.

All'illustrissimo signore presidente ed agli onorevoli signori giudici del Tribunale civile di Nicosia.

Ingrassia Nicoli Maria e Gaetano fu Giovambattista, Barbarino Palumbo qual marito autorizzante di detta Maria, Licari Maria fu Giuseppe nella rappresentanza della defunta sua madre Francesca Ingrassia, Di Benedetto Michele qual marito autorizzante di quest'ultima. Zinna Francesca e Gaetana fu Prospero, Amato Prospero qual marito di detta Gaetana nella rappresentanza alla defunta loro madre Maria Grazia Ingrassia, Epifania Ingrassia fu Giuseppe vedova Buscemi, Ingrassia Agata e Giuseppe fu Vito, Zambino Antonino e Carmelo, quali mariti rispettivi autorizzanti delle stesse, Ingrassia Giuseppe e Vito fu Francesco e Santo Arena marito di quest'ultima tutti residenti in Catenanuova meno di Nicolò Ingrassia che è residente in Centuripe, ammessi al beneficio gratuito con decreto del 14 marzo 1884, devono istituire un giudizio di rivendicazione e di divisione contro quarantasei persone domiciliate e residenti in Catenanuova e contemporaneamente per lo stesso obbietto contro altre tre persone domiciliate e residenti in Caltagirone, contro altre quattro domiciliate e residenti in Centuripe, contro altre tre domiciliate e residenti in Belpasso, e contro una residente in Catania.

Per lo che riescendo difficile la citazione nei modi ordinari delle dette 57 persone si chiede che piaccia al Tribunale autorizzare la citazione delle dette persone per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del regno nei modi e forme stabilite nell'art. 146 del cod. di proc. civile.

Nicosia 25 settembre 1885

Avv. Vito Runzi.

Si comunichi la pratica al P. M. e riferisca il sig. giudice Muzi.

Nicosia, 30 settembre 1885.

Fois Pipe.

Il P. M. letto il ricorso. Atteso che per il numero delle persone da citarsi sia sommamente difficile servirsi dei modi ordinari. Visto l'art. 146 cod. civile.

Chiede che piaccia al Tribunale autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del regno con le cautele consigliate dalle circostanze, designandosi per quanto sia possibile alcuni fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari.

1. ottobre 1885.

Olivieri.

Il Tribunale civile di Nicosia composto dai signori avvocati.

1. Fois Pipe Antonio — presidente.
2. Notarbartolo Salvatore - giudice
3. Muzi Filippo id.

Letto il soprascritto ricorso e l'articolo 146 proc. civ. uniformemente alla requisitoria del P. M. autorizza la citazione delle dette persone per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del regno nei modi e forme legali.

Saranno poi citati nei rispettivi domicilii e nei modi ordinari Palmiriano Salvatore, Gaetano e Filippo fu Graziano, Giangrasso Salvatore fu Francesco, Spina Signorino fu Giuseppe residenti in Centuripe, Scuderi Antonino e Lucia fu Sebastiano e Leonardi Salvatore, residenti in Belpasso e Pulmiciano Giuseppe fu Giuseppe residente in Catania.

Così deliberato nella camera del consiglio del tribunale suddetto.

Oggi in Nicosia addì 10 ottobre 1885.

Fois Pipe — S. Notarbartolo — F. Muzi — Leone, cancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avv. proc. legale signore Vito Renzi.

Nicosia, addì 12 ottobre 1885.

Il cancelliere Leone.

L'anno milleottocentottantacinque

Ad istanza dei signori

1. Ingrassia Nicolò - 2. Ingrassia Maria - Ingrassia Gaetana, fratello e sorelle fu Giambattista.
4. Palummo Barbarino, qual marito autorizzante di detta Maria.
5. Licari Maria fu Giuseppe, quale erede della defunta sua madre Frances a Ingrassia.
6. Di Benedetto Michele, qual marito autorizzante quest'ultima.
7. Ingrassia Epifania fu Giuseppe, vedova di Bussani Prospero.
8. Ingrassia Agata - 9. Ingrassia Giuseppa, fu Vito.
10. Zambino Antonino - 11. Zambino Carmelo, mariti autorizzanti, il primo di detta Agata, il secondo di detta Giuseppa.
12. Ingrassia Giuseppe fu Giambattista.
13. Ingrassia Giuseppe fu Francesco
14. Ingrassia Rita fu Francesco.
15. Arena Santo marito autorizzante di quest'ultima.

Tutti industriosi domiciliati e residente in Catenanuova, meno di Nicolò Ingrassia domiciliato e residente in Centuripe, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il Tribunale di Nicosia in data del 14 marzo 1884.

Visto il decreto del signor presidente del Tribunale di Nicosia del dì 10 ottobre 1885.

Sono citati per pubblici proclami i signori.

1 Picardi Pietro inteso Vincenzo fu Vincenzo.
2. Picardi Grazia fu Pietro.
3. Palmisciano Gaetano fu Giuseppe.
4. Zinna Salvatore - 5. Zinna Graziano, fratelli fu Gaetano e della fu Palmisciano Anna.
6. Zinna Prospero - 7. Zinna Lucia - 8. Zinna Gaetana, fratello e sorelle fu Gaetano e della fu Palmisciano Anna.
9. De Marco Vito, marito di detta Lucia.
10. Bellino Giovanni, marito di detta Gaetana.
11. Zima Giuseppe fu Domenico.
12. Coniglio Paola fu Giuseppe, vedova Zappalà
13. Panebianco Antonina fu Pasquale, vedova Priviterra.
14. Fisicaro Giuseppa, vedova Panebianco Giuseppe, tanto nel nome proprio che come rappresentante della nipote Epifania Maita fu Gaetano e fu Rosa Panebianco.
15. Maugeri Giuseppe - 16. Maugeri Cirino - 17. Maugeri Rosario fu Salvatore, quali eredi di Lucia Palmisciano, loro madre.
18. Palmisciano Vita fu Giuseppe.
19. Caruso Gaetano marito di detta Palmisciano Vita.
20. Panebianco Pasquale - 21. Panebianco Salvatore - 22. Panebianco Carmelo fu Giuseppe.
23. Muni Nicolò fu Gaetano.
24. Bongiovanni Gaetano fu Santo.
25. Palmisciano Francesca. - 26. Palmisciano Lucia fu Giuseppe
27. Mammana Deodato fu Paolo.
28. Mammana Giuseppe - 29. Mammana Salvatore - 30. Mammana Paolino - 31. Mammana Paolina fu Vincenzo.
32. Di Benedetto Agostino, marito di quest'ultima.
33. Scavone Francesco fu Salvatore, qual tutore e rappresentante i figli minori del fu Gaetano Mammana.
34. Di Benedetto Grazia, vedova in secondo di Gaetano Mammana, quale rappresentante i figli minori di lei.
35. Riggio Bartolo fu Rosario, qual erede di Rosalia Mammana.
36. Salerno Vito, quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Rosario, quali eredi di Carmela Mammana.
37. Maccarrone Vito dei furono Prospero e Giuseppa Mammana.
38. Maccarrone Prospero fu Sante. tanto nel nome proprio che qual tutore e rappresentante del fratello minore Gaetano.
39. Salerno Prospero - 40. Salerno Pietro - 41. Salerno Salvatore - 42, Salerno Giuseppa - 43. Salerno Carmela, fratelli e sorelle fu Vito.
44. Barcellona Domenico, marito di detta Giuseppa Palerno.
45. Fichera Rosario marito di detta Carmela Salerno.

Tutti industriosi, domiciliati e residenti a Catenanuova; mentre con atti separati saranno citati nei rispettivi domicilii e residenze gli altri interessati, Palmisciano Salvatore e Filippo fu Giuseppe e Palmisciano Teresa fu Giuseppe, domiciliati e residenti in Caltagirone - Palmisciano Gaetana e Filippo fu Graziano - Giangrano Salvatore fu Francesco - Spina Signorino fu Giuseppe, residenti a Centuripe - Scuderi Antonina e Lucia fu Sebastiano e Leonardi Salvatore, residenti a Belpasso - e Palmisciano Giuseppe fu Giuseppe, residente a Catania.

All'oggetto di comparire nanti il Tribunale civile di Nicosia, alle ore nove ant. del dì 19 dicembre 1885, e nel locale delle sue ordinarie sedute, Palazzo Falco, nella rispettiva qualità di autori e patroni svincolanti, od eredi, od aventi causa, o di cointeressati, o di terzi possessori, come sarà per risultare infra, ed i qualificati mariti per autorizzare le rispettive mogli a stare in giudizio, che in caso contrario saranno autorizzate dalla giustizia a rispondere alla seguente domanda:

Si premette in fatto

Il sacerdote Filippo Ingrassia fu Antonio, da Catenanuova, con suo testamento pubblico del 1844, ai rogiti del fu notar Papa Brese, da Centuripe, registrato ivi li 3 ottobre successivo, al n. 1257, istituiva una fondazione di messe perpetue nella venerabile chiesa di San Giuseppe a Catenanuova, e vi assegnava parecchi fondi di sua proprietà per la mercede dovuta ai sacerdoti celebranti e per altri scopi di culto,

Chiamava al beneficio i discendenti della linea di Paolo Mammana suo cognato e delle linee di Antonio e Giambattista fratelli Ingrassia, padre il primo e zio il secondo del fondatore.

Gli stessi, unitamente al parroco o vicario *pro tempore*. dovevano avere l'amministrazione dei beni ed eligere i cappellani fra i discendenti di dette linee ed in mancanza fuori di esse.

Decedeva il fondatore pochi giorni dopo, e siccome la esecuzione della pia Istituzione doveva aver luogo alla morte della di lui cognata Marianna Mammana cui era stato lasciato l'usufrutto, defunta costei sullo scorcio del 1866, i beni dotalizi della pia Fondazione, passarono in possesso ed in amministrazione dei fidecommissari per la prima volta nominati dallo stesso testatore.

Sopraggiunta la legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico 15 agosto 1867, tal Giuseppe Scuderi fu Sebastiano, qual procuratore speciale di alcuni dei discendenti della sola linea di Antonio Ingrassia e Vita Zinna ed i coniugi Giuseppe Di Benedetto e Mario Pàsamia, anch'essi discendenti di Antonio, qualificandosi esclusivi patroni della Cappellania semplice chiedevano al Direttore del Demanio di Catania lo svincolo dei beni costituenti la dote della stessa Cappellania in adempimento al disposto dell'art. 5 della legge suddetta, ed il signor Direttore del Contenzioso finanziario in Sicilia, con nota del 9 marzo 1869, riconoscendo per l'indole della Istituzione la soppressione dell'Ente in parola verificatasi per legge disponeva:

« Accogliersi l'istanza di svincolo prodotta dopo che sarà debitamente dimostrato che i postulanti si abbiano l'intera rappresentanza ereditaria di quelle linee dei congiunti del fondatore, alle quali venne conferito il dritto elettivo ed il godimento passivo dei beni dotalizi di quella fondazione. »

Frattanto gl'istanti medesimi con lo Scuderi alla testa divenuto cessionario di alcune quote, avanti tutto con atto del 29 maggio 1868, rogito De Marco da Catenanuova, registrato al n. ... si fecero consegnare dai fidecommissari che gentilmente si prestarono tutti i beni componenti la eredità del pio fondatore, qualificandosi quali soli eredi e successori del defunto fondatore sacerdote Filippo Ingrassia, approvando cortesemente la tenuta amministrazione e quitanzandone i conti in forma astratta e di seguito nell'anno successivo senza giustificare l'intera rappresentanza del patronato attivo e passivo della Cappellania facevano innanti al ricevitore del Registro dell'epoca dichiarazione di svincolo, che il ricevitore docilmente accoglieva liquidandone la relativa tassa, con un atto del 28 agosto 1869, che neppure si sottoponeva alla formalità del Registro e per maggiore irregolarità interveniva un notaio per autenticare le firme ed i crocesegni anch'esso non sottoposto al Registro.

I beni assegnati dal fondatore alla Cappellania in quistione sono i seguenti come risultano dal cennato testamento.

1. Un fondo di terre nella quantità di ettare cinquantaquattro, are tredici e centiare quaranta, pari a salme trentuna della misura legale di Sicilia oggi abolita, sito nello ex-feudo S. Luca, territorio di Ramacca, confinante con terre del signor D Prospero Stella, oggi Eredi, dalla parte di ponente, con terre del signor barone D. Litterio Nuosia a levante, del massaro Prospero D. Benedetto a tramontana ed altri. Dentro a detto fondo vi erano numero millequarantaquattro alberi di ulivi, sei di amandorle e trenta di peri e siepi di ficopali attorno al casamento, composto questo di primo e secondo piano ed il primo piano composto di una casa per uso di trappeto ben fornito, altra ad uso di stalla, altre due per uso delle persone attendenti al fondo, altra per riposto di olio, altra per magazzino, altra per abitazione del bovaro, oltre ad una mandra, impennata, colombaio e pollaio, con tutti i mobili ed attrezzi necessari, ed il secondo piano composto di due camere, due camerini, cucina e riposto, annotato al n. 562 del catasto di Ramacca collo imponibile di lire 690 99.

2. Altro casamento esistente in detto fondo, e propriamente nelle terre denominate Poliapico, consistente in una casa per uso di abitazione di uomini ed un'altra per uso di stalla.

3. Due piccoli fondi di terre, della quantità di ettare due, are ventinove e centiare venti, pari a salme una e tumoli cinque, misura legale abolita, esistenti nel territorio di Catenanuova, contrada Arci, confinanti con terre della contessa Grifeo, via che conduce alle Vigne vecchie e Vallone con Stazzone a due fornaci per costruire tegole, mattoni, vasi ed altro e ciò per il primo. Il secondo è della quantità di are sessantacinque e centiare quarantotto, pari a tumoli sei, suddetta misura legale abolita, circondato detto fondo di ficopali e con dentro circa tre migliaia di viti, alberi di fico, peri ed altri, confinante con terre di Michele Millauro, con vallone e via.

4. Un corpo di case, site nel piano della chiesa di detto comune di Catenanuova, confinante con case di Prospero Di Benedetto, di Giuseppe Passalacqua e via pubblica, catastato al N. 182 del ruolo dei redditi di lire 75 00

5. Altra casa detta la Stalla, sita nel mentovato piano della chiesa, confinante con casa di Antonio Licari maritali nomine con quella di Gaetano Maccarone e via pubblica.

Ritenuto che tutti i sudescritti fondi si possedono indebitamente ed illegalmente divisi e frazionati dai convenuti Pietro Picardi, Grazia Picardi, Gaetano, Giuseppe, Vito, Salvatore, Filippo, Teresa, Francesca e Lucia fratelli e sorelle Palmisciana, da Gaetano e Filippo Palmisciano fu Graziano, da Salvatore Graziano, Prospero, Lucia e Gaetana Ziana fu Gaetano, da Paola Consiglio, da Antonina Panebianco, da Giuseppa Fisicaro e figli Pasquale, Salvatore e Carmelo Panebianco, da Maugeri Giuseppe, Cirino e Rosario, da Antonina e Lucia Scuderi, da Nicolò Muni, da Signorino La Spina e Gaetano Bongiovanni, tutti quali autori svincolanti, od eredi, od aventi causa da essi o terzi possessori qual siasi.

Ritenuto che i sudetti ultimi indicati convenuti, non sono che i discendenti della sola linea di Antonio Ingrassia, nè hanno giustificato nè possono mai giustificare di rappresentare le altre due linee di Giambattista Ingrassia e Paolo Manmana.

Ritenuto che gli attori sono, come dagli atti vien dimostrato i discendenti della linea di Giambattista Ingrassia, aventi il diritto di patronato attivo e passivo giusta le tavole testamentarie sulla soppressa cappellania ugualmente che i discendenti della linea di Antonio.

Ritenuto che gli altri convenuti Mammana Deodato e consorti sono i rappresentanti della linea di Paolo Mammana godenti ugualmente del diritto di patronato attivo e passivo e quindi ammessi al beneficio della legge 15 agosto 1867 sul nuovo *jus* successorio apertosi sui beni della soppressa cappellania

Ritenuto intanto di essere riuscite infruttuose tutte le amichevoli proposte e le lunghe continue trattative per venire i convenuti ad una giusta e regolare distribuzione dei beni di detta cappellania a norma della legge e delle tavole di fondazione, si è costretti dopo lunghi anni di pratica e di lavori e difficoltà incontrati per raccogliere i necessari documenti adire la giustizia per la rivendicazione dei propri diritti.

In Diritto.

Atteso chè nella specie non trattasi di stabilire l'indole della pia istituzione fondata dal sacerdote Filippo Ingrassia, nè del dritto che venne creato dalla legge 15 agosto 1867 ai patroni laicali dei benefizi soppressi, dappoichè tutto ciò è stato riconosciuto per la fondazione di cui è causa — è già un dritto acquisito ed è già entrato da lunga pezza nel campo dei fatti in genere legalmente compiuti.

Attesochè la succennata legge apriva un nuovo dritto successorio nei beni costituenti la dote di un ente soppresso ed in favore di chi al momento della pubblicazione di detta legge aveva la facoltà di esercitare il patronato attivo e passivo.

Chè solo in base a questo dritto il defunto Giuseppe Scuderi e consorti, mediante dichiarazione di svincolo benchè limitata ai discendenti di una sola linea e previo il pagamento della tassa dovuta per la stessa legge, ottenevano da parte del Demanio il riconoscimento della pertinenza loro attribuita dei fondi dotalizi della Cappellania, non per un dritto ereditario comune, ma per un dritto successorio di nuova creazione. Per un *jus novum et singulare*.

E nella specie coloro a cui era attribuito il patronato attivo e passivo, sono chiaramente designati dal testamento del 26 settembre 1884, là dove dispone, pel patronato passivo, che hanno « dritto di essere eletti per beneficiali di dette due Messe quotidiane i figli discendenti della linea retta del fu mio genitore sig. Antonio ed i figli discendenti soltanto dalla maschile del fu maestro Giovanni Battista Ingrassio di Centorbi fratello del fu suddetto mio genitore, per una parte ed i figli discendenti della linea maschile del fu sig. Paolo Mammana dell'altra parte. »

E pel patronato attivo dispone « che l'elezione di pieno dritto appartiene al Diocesano a nomina del reverendo vicario o parroco di questo comune di Catenanuova ed al più stretto in grado di ambe le due suddette linee di Ingrassia e Mammana. »

Ora non essendo dubbio, come risulta dagli atti che gli svincolanti, che s'impossessarono di tutto il patrimonio della Cappellania contrariamente al parere della Direzione del contenzioso finanziario sono solamente discendenti dell'unica linea di Antonio Ingrassia, mentre gli attori sono i discendenti della linea di Giambattista Ingrassia ed i convenuti signor Deodato Mammana e consorti i discendenti di Paolo Manmana, ne consegue che i primi con manifesta mala fede hanno commessa una vera usurpazione ed una spoliazione a danno degli attori e dei Mammana.

Attesochè non è nè anco più dubbio nè contestato che il dritto allo svincolo è individuo e risiede in solido presso i singoli patroni, perchè in tutti i patroni indistintamente risiede il patronato nella sua *substantia* ch'è indivisibile *et penes omnes* e quindi di conseguenza tutti, niuno escluso, devono compartecipare alla proprietà ed al godimento dei beni ciascuno per la parte che rappresenta ed il compatrono o compatroni svincolanti devono necessariamente riconoscere e rispettare i dritti coeguali dei compatroni ai quali si deve consegnare la corrispondente quota dei beni rimborsando allo svincolante la proporzione la quota di tassa da loro pagata.

Questi principi sono unanimemente riconosciuti dalla Scuola per la natura del *jus patronato* e pacificamente dalle Corti e Tribunali nei numerosissimi casi definiti;

Attesochè avanti tutto occorre ricostituire il patrimonio intero della Cappellania così erroneamente ed illegalmente diviso e disperso e quindi rivendicarsi, tanto dai primi patroni svincolati, che dai loro eredi od aventi causa, o terzi possessori qualsiasi, pei quali tutti è manifesta la mala fede e per gli svincolanti il proposito ed il concerto da loro fatto per manumettere i dritti degli istanti e degli altri concorrenti, tanto che l'impossessamento dei beni precesse ogni atto e procedimento di legge e rimise fin la formalità della registrazione e per istranezza di caso si sono sottratti alla luce ed alle più accurate ricerche gli atti rivelatori della commessa usurpazione;

Attesochè i cennati svincolanti, loro Eredi, aventi causa o terzi possessori godono del possesso di detti beni percependone i frutti, fin dal 1868, defraudandone gli aventi dritto alla compartecipazione.

Attesochè i terzi possessori avendo acquistato a non domino almeno per la parte che riguarda i dritti degl'istanti, costoro possono rivendicarli dalle loro mani Articolo 439 Codice Civile.

Attesochè per i precedenti esposti, per l'indole della vertenza e per la natura dei beni della Cappellania, riesce nonchè giusto, indispensabile porre tutta la massa dei sudetti beni sotto sequestro giudiziario, affidandone la custodia e l'Amministrazione a persona capace ed onesta eligenda dalla Giustizia ed ove sia possibile farne agl' interessati una provvisoria assegnazione.

Attesochè i convenuti svincolanti son tenuti non solo alla restituzione dei beni, da loro indebitamente e con mala fede posseduti e goduti, ma anche a render conto e restituire i frutti percetti dal dì dell' illegale impossessamento.

Attesochè durante le more del presente Giudizio, tenuto conto dell'estrema povertà degl'istanti e quantunque ammessi al gratuito patrocinio, è della massima Giustizia ed equità accordar loro una confacente somma a titolo di promodale.

Attesochè i convenuti svincolanti, loro eredi ed aventi causa, devono anche rispondere di tutti i danni ed interessi sofferti, sia per fatti materiali perpetrati nei fondi, sia per atti illegali consumati dal dì del loro arbitrario possesso.

Attesochè chiunque può domandare le divisioni della cosa comune.

Atteso ogni altro mezzo di fatto e di dritto.

Tutti questi motivi piaccia alla Giustizia con sentenza eseguibile provvisionalmente dichiarare innanzi tutto che gli attori, quali discendenti e successori in linea retta di Giovambattista Ingrassia rappresentano in quarta parte i dritti di patronato attivo e passivo della soppressa Cappellania semplice fondata dal sacerdote Filippo Ingrassia.

Sentir quindi pronunciare ch'essi han dritto a partecipare al beneficio dello svincolo dei beni dotalizi e a conseguire per altrettante quote tali beni.

Sentir dichiarare che i detti beni sono quelli stessi indicati nel Testamento sucalendato e nello stato di liquidazione del dì 1° settembre 1869 fatto coll'Amministrazione Demaniale divisi oggi e frazionati fra gli svincolanti, loro eredi, aventi causa e terzi possessori, cioè:

1° Un fondo di terre nella quantità di ettari cinquantaquattro, are tredici e centiare quaranta pari a salme trentuna della misura legale di Sicilia oggi abolita, con casamento rurale, composto di primo e secondo piano.

2° Altro casamento esistente in detto fondo e nelle terre denominato Poliapico, consistente in una casa di abitazione ed un'altra per uso stalla, sito detto fondo di terre nello ex Feudo Santa Lucia, territorio di Ramacca.

3° Due piccoli fondi di terre della quantità di ettare due, are ventinove e centiare venti, pari a salma una e tumuli cinque misura legale abolita, il primo, ed il secondo è della quantità di are sessantacinque e centiare quarantotto pari a tumuli sei, sudetta misura legale abolita, esistenti nel territorio di Catenanuova contrada Arci.

4. Un corpo di detto case site nel piano della chiesa di detto comune di Catenanuova.

5. Altra casa detta La Stalla.

Tutti i suddetti fondi avanti meglio coi confini descritti.

Sentir dare agli attori atto di prontezza a pagare a chi di ragione fra i convenuti la quarta parte della tassa pagata al Demanio.

Sentir ordinare che i convenuti possessori o qualunque altro illegittimo detentore rilascieranno agli attori la quarta parte dei detti beni, e che dessero conto e restituissero i frutti percetti o percepibili dal dì della presa di possesso sino all'effettivo rilascio, e ciò infra un termine ben visto dalla giustizia, scorso il quale autorizzare gli attori d'immettersi in possesso pel ministero di usciere, e di determinare essi stessi con giuramento la somma della fruttificazione.

Sentir dichiarare nulli, inefficaci, inostativi tutti gli atti, vendite, cessioni, costituzione d'ipoteca, transazioni, divisioni od altro che si trovassero consentiti tra i convenuti ed altre persone.

Sentir ordinare che dei beni come sopra descritti ne fossero fatte quattro uguali porzioni in valore e natura, da attribuirne una agli istanti, una ai convenuti svincolanti e due agli altri convenuti.

Nominare uno o tre periti per procedere alle operazioni della divisione, e delegare un giudice del Collegio o nominare un notaio innanzi a cui fare il sorteggio delle quote e provvedere a tutt'altre operazioni di sorteggio.

Sentirsi condannare i convenuti svincolanti, loro eredi aventi causa al rifacimento a tutti i danni ed interessi ed alle spese del giudizio colle più ample e generali riserbe.

Nelle more del giudizio poi sentire dichiarare sotto sequestro giudiziario tutti i beni dotalizi della Cappellania, e deputarsi a custodi ed amministratori gli stessi attori, o sivvero una persona capace ed onesta o benvista dalla giustizia, cogli obblighi di legge a tal qualità inerenti.

In via provvisionale poi a sostenere le spese del giudizio, condannare i convenuti svincolanti, loro eredi od aventi causa, a pagare agli attori la somma di lire duemila o quella che crederà più conveniente la giustizia a titolo di promodale.

Si dichiara infine che il signor avvocato Vito Punzi, procuratore legale presso il Tribunale civile di Nicosia, rappresenterà gli istanti, e che i documenti saranno depositati nelle forme e termini di legge. 3166

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Ernesto Garroni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Filippo Guggiani.

Roma, 21 novembre 1885.

3305 Il canc. L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Si fa noto che mediante istrumento a rogito del sottoscritto in data 19 decorso ottobre i signori comm. Giuseppe ed Oreste padre e figlio Lavagnino hanno tra loro costituito una Società in accomandita semplice per commissioni e rappresentanze in tutti i generi sotto la ragione sociale Oreste Lavagnino e compagno, con sede in questa città in piazza Monte Citorio n. 121. Il capitale sociale è di L. 20,000 immesso in contante per metà da ciascun socio. Tale società avrà la durata di anni tre decorribili dal 19 predetto mese di ottobre, e la firma sociale è affidata al socio responsabile sig. Oreste Lavagnino che firmerà — Oreste Lavagnino e C° — e come il tutto meglio e più diffusamente al precitato istrumento oggi depositato nella Cancelleria del Tribunale di commercio di Roma.

Roma, 19 novembre 1885.

COSTANTINO BOBBIO Notaro.

Presentato addì 19 novembre 1885, ed inscritto al n. 267 del registro d'ordine, al numero 182 del registro trascrizioni, ed al numero 72 del reg. Società, volume 2°, elenco 182.

Roma, li 20 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
3293 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.